IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI - Numero 329. ✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱ Martedì, 29 Novembre 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

L'indirizzo della Corona

Siccome il discorso della Corona contiene, oltre la constatazione della situazione politica, il programma legislativo della Sessione, è naturale che la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso si riferisca a taluni dei punti più notevoli.

Se non che la discussione di ieri si è quasi concentrata sopra un sol punto, quello dell'amnistia con un accenno alla Conferenza internazionale contro gli anarchici.

Noi crediamo che le pressioni dei partiti estremi per sollecitare questa atto della Sovrana prerogativa, che il Re stesso espresse il vivo desiderio di poter sollecitare, non appena le condizioni interne lo consentiranno, se non nocive riescano per lo meno sterili.

Un'amnistia forzosa è impossibile, tanto più quando i radicali la vogliono come patto per pacificare gli animi, mentre il Governo dichiara di non poterla consigliare, se non a pacificazione compiuta.

Schivi, come siamo, delle frasi che dicono nulla, noi crediamo che il parlare di pacificazione sia un vero pleonasmo. Che cosa s'intende per pacificazione? Che i partiti estremi smettano, data l'amnistia, di proseguire l'opera loro? E' un'illusione, che l'on. Rudinì ha dovuto toccare con mano. Per pacificare gli animi, consigliò la più ampia clemenza sovrana pei condannati dei moti in Sicilia e nella Lunigiana, aggiunse la clemenza del Governo pei coatti ed anche le carezze parlamentari ai radicali. A che valse?

Parlare di pacificazione, quando il fine che tentano raggiungere i partiti estremi è quello di sconvolgere, con mezzi più o meno violenti, l'attuale stato della società, è semplicemente ridicolo.

Ma siccome è indubitato che nelle ribellioni e nei moti convulsi, come quelli del maggio scorso, una buona parte degli esecutori materiali è spesso vittima, per ignoranza o per bestiale istinto, dell'incitamento continuo dei cervelli a non di rado si lascia trascinare dalla corrente per paura dei *compagni*, così è chiaro che su questa massa di disgraziati si stenda a tempo opportuno la mano della clemenza.

Se non che giudici dell'opportunità non sono nè i Consiglieri comunali, nè i deputati, il miglior giudice è sempre quegli che ha la responsabilità dell'ordine pubblico.

Il governo dice che questa opportunità dipende dalla condizione interna del paese e per stabilire se questa condizione favorevole si è raggiunta, occorre naturalmente l'avviso dei rappresentanti del governo nelle provincie.

Questo dice il Governo, ma noi crediamo che sotto questo rapporto il Ministero non si sia collocato sopra un terreno abbastanza saldo, imperocchè nulla esclude, data l'organizzazione dei partiti estremi, che dopo un periodo di apparente calma o pacificazione, non si ritorni da capo alla prima circostanza.

Per rassicurare adunque il paese contro nuovi tentativi, occorrerà armare lo Stato di mezzi, la cui mancanza o deficienza nella nostra legislazione ha reso possibile la sempre minacciosa organizzazione e relativa propaganda dei partiti sovversivi.

Ma l'on. Pelloux, forse per ragioni parlamentari, ha creduto di non toccare il tempio delle libertà e così lo Stato rimane nella stessa condizione, in cui era e che rese possibili quei torbidi che hanno materialmente, e più moralmente, colpito il nostro paese.

Mancate quelle condizioni, che la grande maggioranza reclamava, non è facile stabilire l'opportunità dell'amnistia.

E' vero che il Capo del governo, accogliendo ieri le giuste osservazioni dell'on. Sonnino, si dichiarò disposto a presentare alcuni di quei provvedimenti, che erano stati escogitati dal gabinetto Rudinì dopo la repressione, ma soggiunse che per far ciò converrebbe forse chiarire prima la situazione parlamentare con una discussione politica.

La situazione parlamentare è realmente un po' nebulosa, come la valle del Tevere nelle mattinate invernali, ma il miglior modo di chiarirla è di presentare quei tali provvedimenti, che consentono poi di sollecitare l'amnistia.

Nell'udire finanziario la situazione si è chiarita subito, anche prima di discutere i progetti presentati, nel senso che di una finanza *democratica* a base di nuove, tormentose tasse progressive, di nuovi debiti e di sconvolgimenti nelle aziende comunali e del Fondo Culto, la maggioranza della Camera e del paese non vuol sapere.

Politica e Diplomazia

Vienna, 28, ore 12.25. — L'imperatore è ritornato a Vienna da Gödöllö.

Anche l'arciduchessa stefania e l'arciduchessa Elisabetta, sua figlia, partiranno il 1° dicembre per Walsee, ove si commemorerà in famiglia il 60° anniversario del regno dell'imperatore.

Vienna, 28, ore 14.25. — La Sofia si annuncia che si organizza una manifestazione di protesta contro la pubblicazione di un opuscolo offensivo pel principe Ferdinando.

Un indirizzo di omaggio si sta preparando di firme.

Londra, *Berlino, Medical Journal* annunzia che il principe di Galles non ai risente più delle conseguenze della sua caduta. Può salire le scale e piegare il ginocchio senza nessuna difficoltà e la claudicazione è appena percettibile.

Vienna, 28, ore 16. — Si ha da Belgrado che l'ex-reggente Ristic si ritira per motivi di età e di salute dalla direzione del partito liberale e dalla vita politica, per dedicarsi completamente a gli studi.

— Berlino, 28, ore 18.55. — L'indirizzo dell'Episcopato cattolico all'Imperatore per ringraziarlo della cessione del tramite della B. Vergine a Gerusalemme gli sarà presentato entro la settimana.

Londra, 28. — Il ricevimento del barone de Renzis a Windsor per presentare alla Regina le sue credenziali di Ambasciatore Italiano avrà luogo domani.

Francia e Inghilterra.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Parigi, 28, ore 15.50 — Un accordo tra la Francia e l'Inghilterra, in virtù del quale quest'ultima rimarrebbe padrona dell'Egitto è ritenuto ormai sicuro.

PARLAMENTI ESTERI

Camera francese

Le interpellanze sull'affare Picquart.

(8) **Parigi** 28. — Appena aperta la seduta vengono presentate alcune interpellanze sull'affare Picquart.

Il deputato Fournière chiede che si sospenda la seduta onde i vari gruppi parlamentari abbiano modo di concertare la loro linea di condotta.

La sospensione della seduta viene respinta con 252 voti contro 244.

Si passa quindi all'immediato svolgimento delle interpellanze presentate.

Ros, radicale, dichiara che se vi fu buona fede nell'affare Dreyfus non vi fu che mala fede nell'affare Picquart.

L'oratore espone gli incidenti già noti ed attacca il generale Zurlinden che dopo di avere promesso a Brisson la revisione del processo Dreyfus, venne meno alla sua parola. Soggiunge che se il colonnello Picquart venisse condannato e Dreyfus dichiarato innocente ciò segnerebbe la morte dei tribunali militari.

Per giungere alla pacificazione degli animi bisogna che il Ministro della guerra, Freycinet, inviti il Consiglio di guerra a sopraseder a giudizio sul colonnello Picquart finchè la Corte di Cassazione non abbia emanato la sua ordinanza sul processo Dreyfus. (*Applausi a sinistra — Vivi rumori a destra*).

Millerand crede che spetti al Governo di ordinare al Consiglio di guerra di sospendere il giudizio su Picquart.

Il Parlamento deve evitare un conflitto tra la Corte di Cassazione ed il Consiglio di guerra.

Cassagnac vuole che la giustizia militare sia libera come quella civile e chiede al Governo di difendere l'esercito.

Parla quindi il deputato Poincaré, il quale dichiara di non considerare l'esercito con alcuna personale benevolenza. Respinge l'accusa di sospettare del Consiglio di guerra, dice però che il processo contro il colonnello Picquart ha carattere di rappresaglie. (*Applausi prolungati*). L'avermesso il colonnello Picquart in segreta, è stata una misura eccessiva. Alcuni colpevoli godettero un'impunità scandalosa. (*Nuovi applausi*). Il comandante Esterhazy potè passare la frontiera; i falsari non sono processati e le ingiustizie finiscono coll'essaperare gli animi. (*Grida riprotute di bravo*).

Poincaré, che era ministro nel 1894, all'epoca del processo Dreyfus, afferma di aver conosciuto l'arresto di Dreyfus soltanto dall'annunzio datone dai giornali. (*Rumori*).

L'ex-ministro Barthou conferma le parole di Poincaré. (*Tumulto - Applausi*).

Poincaré continua dicendo che la sola prova di colpabilità contro il capitano Dreyfus consisteva nel *bordereau*. Nessun ministro e nessun Presidente del Consiglio udì mai parlare delle confessioni fatte da Dreyfus e raccolte dal capitano Lebrun-Renault.

Termina dicendo che il silenzio gli pesava e che ora è felice che gli si sia presentata l'occasione di togliersi questo peso dalla coscienza. (*Applausi*).

L'ex-ministro della guerra, Cavaignac, in nessa a grande agitazione, prende la parola e dichiara che, secondo lui, il processo Dreyfus, che compromette gli interessi vitali della difesa nazionale.

Afferma che le confessioni fatte da Dreyfus al capitano Lebrun-Renault furono raccolte dal generale Mercier. Ne esiste una relazione. Dichiara che, se egli commise altra volta l'errore di produrre un documento falso, puni però l'autore di quel documento.

Il ministro della guerra, Freycinet, risponderà ai precedenti oratori, fa osservare che il processo contro il colonnello Picquart era già iniziato quando egli assunse il potere.

Cura precipua del Governo è di far la luce e di rispettare l'indipendenza della giustizia; e nulla ritiene alla Corte di Cassazione, purchè siano tutelati gli interessi della difesa nazionale. (*Applausi*).

Freycinet crede che l'affare Picquart non deve restare sospeso, non bisogna prolungare l'agitazione in cui si trova il paese; importa anzi lasciare che si risolva il giudizio ordinato dal generale Zurlinden, secondo che la coscienza gli dettava.

Il Ministro termina chiedendo alla Camera di non imporre al Governo una linea di condotta, ma di aspettarne la iniziativa e l'indipendenza.

Il Governo è e sarà sempre rispettoso dell'indipendenza dei poteri giudiziari. (*Applausi*).

Dopo una replica di Millerand, il Presidente del Consiglio, Dupuy, prende la parola e chiede perchè Poincaré abbia aspettato tanto a parlare. (*Applausi*). Soggiunge che l'affare Dreyfus deve restare sul terreno giudiziario. Il Governo si rifiuta, riguardo al processo Picquart, di ordinarne la sospensione. (*Vivi applausi da molti banchi*). Dare un tale ordine equivarrebbe a distruggere la separazione dei poteri. Benchè avesse il diritto d'intervenire, non lo farebbe. (*Applausi prolungati*). Una diversa decisione sarebbe male interpretata dal paese.

Il potere politico non deve intervenire nè apprezzare ciò che concessione tra l'affare Dreyfus e l'affare Picquart. L'autorità della Corte di Cassazione è assoluta; nessun ostacolo sarà frapposto alla sua azione.

Il Governo è un governo di legge e non vuol essere il governo dell'arbitrio. (*Applausi prolungati a Sinistra e al Centro*).

Lo ministro Ribot spera che il Governo sarà compreso della estensione dei suoi diritti e dei suoi doveri.

La discussione viene quindi chiusa.

Si pone in voti un ordine del giorno presentato da Dajardin-Beaumetz ed accettato dal Governo, che approva le dichiarazioni del Governo e afferma il principio della separazione dei poteri.

Il Governo è un governo di legge e non vuol essere il governo dell'arbitrio. (*Applausi prolungati a Sinistra e al Centro*).

Lo ordine del giorno è stato votato con 378 voti contro 78.

L'ordine del giorno Dujardin-Beaumetz.

(8) **Parigi**, 28 — I commenti che si fanno nei corridoi della Camera dei Deputati sull'odierna seduta fanno credere che se la Corte di Cassazione vuole avocare a se l'affare Picquart il Governo accoglierà la domanda.

Bismarck e gli anarchici

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*

Berlino, 28, ore 20.5. — Il *Secolo nuovo*, rivista che si pubblica a Colonia, a proposito della Conferenza internazionale, riproduce alcuni colloqui avuti dal principe di Bismarck col noto Lotario Bucher sull'anarchismo.

Bismarck avrebbe detto che l'anarchismo è troppo antico per essere sradicato in Germania. Convenendo con Lombroso che gli anarchici sono pazzi, egli avrebbe voluto relegarli allo stato naturale in un'isola lacolta sinchè i più deboli si fossero estinti e i più forti si distruggessero fra loro.

Il principe riteneva che le polizie fossero impotenti a reprimere l'anarchismo, non per ragioni di quantità ma per ragioni di qualità.

La parte più interessante di questa pubblicazione è quella in cui si dice che, nel 1870 la Germania, ritenendo che l'unico rimedio contro l'anarchismo fosse un accordo internazionale, scandagliò in proposito le altre potenze.

L'Austria-Ungheria rispose evasivamente dicendo di voler vedere prima l'attitudine che avrebbero prese le altre potenze. La Russia voleva ammesso il principio del rimpatrio degli anarchici per ottenere che essi le venissero consegnati tutti i compromessi politici. Siccome ciò le venne negato si ritirò sull'Aventino.

L'Inghilterra rispose freddamente, come fa sempre quando non si tratta dei propri interessi.

La Svizzera, vessata che la proposta venisse dalla Germania anzichè dalla Francia, rispose con vaghe frasi umanitarie, non accettando però il principio del rimpatrio.

L'Italia sola accettò la proposta.

Le leggi autisocialiste dimostrano del resto, avrebbe detto il principe di Bismarck, la grande difficoltà di legiferare su simili argomenti anche in un Parlamento solo.

Se poi tutti i Parlamenti d'Europa discutessero contemporaneamente le leggi antianarchiche, ne risulterebbe un tale mostriciattolo da conservarsi ai posteri in una bottiglia di alcool!

L'autonomia di Candia

(8) **Londra**, 28 — Lo *Standard* ha da La Canea che l'ammiraglio italiano Bettolo ha accordato ai Cristiani che si trovano nella sua sfera di azione, la proroga di un mese per deporre le armi.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*

Parigi, 28, ore 15.20 — Si dice che l'imperatore Guglielmo incaricherà il suo aiutante di campo, colonnello Moltke, di portare al Sultano un suo autografo relativo all'insediamento del Principe Giorgio di Grecia come Alto Commissario delle Potenze a Candia.

Vienna, 28, ore 16.5 — Da Costantinopoli si annunzia che gli ambasciatori delle quattro potenze hanno concretato, in una riunione tenuta all'Ambasciata russa, il testo della Nota che sarà presentata alla Porta, riguardo all'insediamento del principe Giorgio a Candia.

Il governo autonomo di Candia avrà una bandiera speciale, ma non la greca.

La bandiera turca sarà issata soltanto sopra un forte a La Canea.

×

(8) **Catania**, 28. — Proveniente da Candia a bordo del piroscafo *Entella* è giunto un battaglione di bersaglieri composto di 30 ufficiali e 480 uomini di truppa e proseguirà domattina per Messina e Napoli.

ARMI ED ARMATI

I nuovi corpi di esercito in Germania.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 28, ore 15.35. — Il progetto pei crediti militari che sarà presentato al *Reichstag* propone oltre i due nuovi corpi d'esercito, uno con la sede del comando a Lipsia. L'altro a Francoforte, l'istituzione di un altro corpo di esercito in Baviera. La sede del comando sarà a Norimberga. Il nuovo corpo sarà formato dalla 5.a, 6.a, 8.a ed 11.a brigata di fanteria. A Regensburg risiederà il comando di una divisione. Al nuovo corpo verrà addetto un distaccamento di cacciatori a cavallo.

Berlino, 28, ore 20. — Il progetto per l'aumento degli effettivi, che verrà presentato insieme al bilancio, dovrà attuarsi coll'ottobre 1899.

L'esposizione dei motivi accenna agli aumenti degli eserciti degli Stati vicini, agli ammaestramenti dell'ultima guerra ispano-americana che dimostrò le cattive conseguenze della impreparazione e alla inattuabilità del disarmo.

I nuovi senatori

Carlo Cantoni. — E' nato a Greppello nel novembre 1840. Professore di filosofia teoretica all'Università di Pavia, già lima di scrittore serrato e robusto, di pensatore acuto e originale. Ha scritto numerose opere, fra le quali specialmente importanti dal punto di vista della critica e dell'esegesi filosofica si citano: " Psicologia percettiva e logica ,, (1866), " Psicologia morale ed estetica, ,, " Storia della filosofia ,, 3 volumi (1867). Il Cantoni è membro della Società filosofica di Berlino e socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei.

Antonio Cefaly. Nel primo commento alla lista dei nuovi senatori, abbiamo citato la sua nomina a titolo comparativo, per dimostrare cioè che tra gli ex parlamentari vi erano dei veterani illustri, che furono dimenticati, mentre egli era stato favorito, sebbene in Calabria, già ben dotata di senatori, fosse abbastanza onorata con la nomina di Luigi Miceli. Ma così vollero gli Dei e Giolitti e così sia.

Nativo di Cortale (Catanzaro), di famiglia per antica tradizione liberale, fu eletto deputato nel 1882.

Durante le tre legislature successive non conquistò una posizione notevole, ma, senza essere dei più assidui, godeva larghe simpatie tra i colleghi per le sue doti personali

Valente ed appassionato agricoltore, accudisce con intelligente passione alla difesa dei suoi vasti poderi, anche per conto la sua nomina non avrebbe dato luogo ad osservazioni comparative.

Giuseppe Maielli, nato a Sinagua il 19 dicembre 1827, è uno dei magistrati più dotti e stimati. Entrò nella carriera giudiziaria nel 1860 come giudice di Tribunale e nel 1862 era nominato presidente. Nel 1871 era promosso consigliere di Corte d'appello e nel 1882 consigliere di Cassazione. Nel 1899 fu nominato primo presidente della Corte di appello di Cagliari e fu successivamente a Torino, a Bologna ed ora è a Palermo collo stesso grado.

Fornito di una vasta coltura, di cui fanno fede alcune sue magistrali memorie, nelle quali la dottrina giuridica si accoppia ad una vasta erudizione, il Maielli ha reso molti e segnalati servigi alla giustizia, distinguendosi per fermezza, rettitudine ed eccezionale operosità.

Ottimo acquisto pel Senato - se le cure dell'ufficio gli consentiranno di prenderci parte attiva.

Enrico Caselli, nacque a Napoli il 23 settembre 1838. Cominciò come alunno nel 1854 e nel 1865 era procuratore del Re. Nel 1868 passò dal Pubblico Ministero nella magistratura giudicante quale pret. di Tribunale ed in quall'anno fu promosso presidente di sezione alla Corte d'appello e nel 1894 nominato consigliere alla Cassazione di Roma, nella quale fu, due mesi or sono, promosso presidente di sezione, al posto di un illustre magistrato e provetto pandettista, il comm. Cesare Nicolini.

Il comm. Caselli fu R. Commissario pel riparto delle terre demaniali nelle provincie meridionali.

In tutti gli uffici e missioni avute spiegò sempre solo ed intelligenza, ed ora la stima in cui è tenuto dai suoi colleghi e dal foro romano.

Pisa Ugo è un banchiere, forse il primo di Italia, certo il più potente, essendo addetto da parecchi milioni. Ha preso parte alle più importanti operazioni finanziarie del nostro paese, senza mettersi innanzi, e la sua Casa è tra le più solide e stimate anche all'estero.

Fu Consigliere comunale ed è ora Presidente della Camera di commercio di Milano.

Con Ulderico Levi, il Pisa copre i due posti laciasi vacanti da due senatori semiti, il compianto Parenzo e il munificente Ottolenghi di Milano. E così, con ARTOM, ASCOLI, FANO, MALVANO e MASSARANI, i senatori dell'antico statamente rimangono sempre sette, come i bracci del candelabro di Mosè.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 26 nov. - Pres. **Zanardelli** *Ore 14.10.*

Pochissimi deputati. Al banco dei ministri il Guardasigilli e l'on. Venturini subentrato per le finanze.

Il dazio sul grano

Santini svolge un'interrogazione sulla smodata agitazione di taluni incettatori di grano, i quali, sotto parvenza di provvedere alle classi bisognose, tendono a provocare, per lucro proprio, la riduzione o l'abolizione del dazio d'entrata sui cereali, con grave danno dell'agricoltura e dei lavoratori dei campi.

Vendramini (Finanze). Dati le condizioni presenti e cioè il raccolto nostrano e quello superiore alla media nella Russia e nell'Argentina e trovandosi i depositi ben forniti, il governo non ha alcuna intenzione di diminuire il dazio, anche perchè i prezzi odierni sono inferiori a quelli dei mesi passati.

Santini si affida alle assicurazioni del governo e stigmatizza la smodata agitazione d'ingordi speculatori. Fa notare che quando l'on. Sonnino, richiesto dalla Camera, elevò il dazio a 7.50, i maggiori splendidi risultati, giacchè in molti terreni, nei quali s'era smesso o di molto ridotta, la coltura del grano fu ripresa. Nel solo Agro romano si coltivarono 40,000 ettari in più. Una simile misura è necessaria e costituirebbe una gravissima perturbazione.

Altre interrogazioni.

Canevaro (Esteri). Dichiara all'on. Fusinato che fra il nostro e il gabinetto di Vienna si sta trattando per eliminare le cause di attrito e per migliorare ciò che si può verificare nell' alberghi del nostro bestiame sul territorio austriaco e confida che si verrà in tempo utile ad un accordo.

Capaldo (Poste). All'on. De Amicer che si lamenta del servizio postale da Roma e Napoli per gli Abruzzi, chiedendo se non sia meglio ristabilire la diligenza al posto delle ferrovie, risponde riconoscendo che *qualche* inconveniente si verifica, ma provvederà.

(Bello qual *qualche*! Siamo in una disorganizzazione completa di tutto il servizio in tutto il Regno !)

Prinetti dà schiarimenti sulla istituzione delle sezioni di pretura, richiara a Voltaro e Vischi che il progetto è quasi al completo e tra breve sarà presentato.

Il prestito per Creta.

Canevaro (Esteri). Presenta un progetto per un prestito di 1 milione, quota assegnata all'Italia, al governo provvisorio di Creta. Spera — che non sia ad ogione essendo noto da due mesi che le quattro potenze dovevano anticipare 4 milioni da rimborsarsi col primo prestito che fara il governo dell'isola.

Il progetto è ritirato alla firma del bilancio.

San Marzano (Guerra) all'on. Marescalchi circa l'alienazione dei terraioni circostanti a Bologna, risponde che tale alienazione è decisa all'unanime e all'accordo, risponde che una Commissione speciale studierà se convenga togliere Bologna dal numero delle piazze forti. Dipende dall'esito di questo studio la questione dei terraioni.

Vendramini (Finanze) allo stesso Marescalchi, che chiede se il Governo non creda utile accordare all'industria salumiera il sale a prezzo di favore, accordato ad altre industrie, risponde che non si può creare a questa industria un privilegio, tanto più che già godo il beneficio della restituzione del dazio per i prodotti esportati.

Indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Lucifero (segr.) Legge l'indirizzo.

Sciacca della Scala. Esordisce col dire che l'augurio perchè dal Re scaturisca che cure speciali si avranno pel miglioramento del lavoro agricolo e per l'industria e che si darà impulso ai lavori per meglio sviluppare il traffico. Non sa però se la fiducia illimitata che il popolo ha nell'augusta persona del Re la conservi poi egualmente pel governo. Il paese, specialmente in alcune nelle campagne e nei piccoli centri, aspetta ancora quelle riforme vitali economiche che lo sollevi. L'oratore ha però poca fiducia nel risorgimento di questa novella vita economica, perchè ha veduto proporre dal governo soltanto degli espedienti, che non hanno altro scopo che quello di reperire il bilancio finanziario dello Stato.

Occorre invece provvedere al bilancio economico del paese anche perchè la floridezza del bilancio finanziario dipende dalle condizioni economiche del paese.

L'oratore parla della mancanza del credito agrario ed accenna ad alcune voci doganali che danneggiano la produzione.

Segna il governo quest'ordine d'idee ed avrà l'approvazione della Camera e del paese.

De Cesare. Nota che il discorso della Corona fu maggiormente applaudito nella parte relativa ai provvedimenti per l'agricoltura e specialmente alla promessa di fornire di acqua quelle regioni che non ne hanno. Ora, egli vuole precise assicurazioni su questo punto dal ministro delle Commissioni e dall'on. presidente del Consiglio.

Pansini. Nell'indirizzo non trova alcun accenno alla causa dei fatti di maggio. Spiegate quelle cause, si doveva scrivere una parola di conforto, subito un provvedimento a pacificazione degli animi, senza distinzioni tra sobillati e sobillatori (*bene alla montagna*).

Sonnino riviendica quanto ha detto. Crede che la Camera approverà l'intendimento del Governo di consigliare l'esercizio della prerogativa regia di grazia a favore dei condannati pei fatti di maggio, non appena si abbia la sicurezza che non possano rinnovarsi quei giorni nefasti. Ma crede che nel dopo interesse di pacificare e di rassicurare gli animi gioverebbe che il Ministero manifestasse più chiaramente quali elementi ritenga per ottenere questa sicurezza.

Il problema è doppio. Da un lato la necessità di non scantonare la giustizia penale, sia esercitata da magistrati ordinari, sia da militari, ed il supremo interesse di difesa sociale per impedire il rinnovarsi (per la lusinga dell'impunità) di disordini, violenze e rivoluzioni contro gl'istituti fondamentali dello Stato, (*Vivissime approvazioni — Rumori all'estrema*).

Prampolini. Fatta da ridere! dove ci è stata la rivoluzione ?

Sonnino. D'altro lato il Governo deve tener presenti l'interesse politico della pacificazione degli animi; la necessità di riparare alla varietà dei criteri adottati nelle varie provincie, un sentimento di equità, che non può tollerare che i fatti identici siano giudicati da Corti d'assisia alla decisione essere instituzionale la Camera e la stampa sulle condizioni nelle quali fra i fatti anteriori allo stato d'assedio ed i moti ordinisi; un sentimento di umanità, cui ripugna la punizione di fatti traiti come innocui dalle autorità governative quando fossero commessi.

Ora, per conciliare queste opposte ragioni, che cosa intende fare il Governo? Intende trarre la sicurezza che non potranno rinnovarsi i disordini dal solo prolungarsi dello stato attuale di quiete, ed in tal caso quanto tempo dovrebbe questo durare? Intende aspettare la sicurezza dall' azione dei proposti provvedimenti fiscali, la cui entrata è tanto incerta? Intende che non sia restituiti a quelle che si abolirebbero non giovevano alla pacificazione. Oppure crede che fiducia dei non rinnovarsi dei tristi giorni, dovrà trarsi dalla persuasione che la pace del paese dipenderà dalle nuove armi legali, con cui l' autorità possa meglio prevenire il riprodursi dei fatti deplorati? Se è così, il Governo lo dica apertamente. (*Bene! Bravo!*)

Dobbiamo finirla coi ricorsi alle leggi eccezionali, oggi stati d'assedio, sia grandi, sia piccoli. La legge ordinaria deve essere tale, e se non è deve esser resa tale, da assicurare la quiete interna ed il rispetto dei principii della libertà e del vivere civile. Quando si sia così assicurato l'avvenire, si largheggi con un sentimento di gratitudine e di pace, di fronte ad un passato che non potrà rinnovarsi. (*Bene! Bravo!*) - Molti deputati stringono la mano all'oratore).

Barzilai chiede che nel Parlamento si potranno presentare proposte concrete per un'amnistia. Oggi si ha se non altro il diritto di far sentire le proprie opinioni.

L'on. Sonnino ha detto che in caso di rivoluzione non deve il popolo abituarsi a credere che tutto possa sanarsi con pochi mesi di carcere. Ma dove è stata la rivoluzione? (*Rumori*).

Il generale Bava ha detto chè non si trattava di rivoluzione, ma di agitazione, forse talvolta diffusa e violenta (*Ilarità — Vive interruzioni*), e in qual modo diamanda, senza previo concerto, come le stesse sentenze dei tribunali militari hanno ammesso. (*Rumori — Approvazioni all'estrema sinistra*).

Eccita il governo ad accogliere i voti per l'amnistia.

Costa A. Non ha fede in queste promesse d'oceasione. Discorre e risposta non sono che un rito costituzionale.

Parlando dell'amnistia, protesta contro la distinzione fra sobillati e sobillatori, dal profondo del cuore...

Foce: Come l'on. Marescalchi ?

Costa Protesta, perchè la causa dei disordini fu la miseria. Giustifica le teorie socialiste, e dice che hanno bisogno di amnistia il governo ed i condannati, perchè se questi ultimi mancarono, la colpa è del Governo, responsabile dell'attuale condizione economica (*ah, oh... Commenti*).

Passa alla conferenza antianarchica.

Se si tratta, dice, di provvedimenti contro i delitti anarchici, si può anche parlare ; ma se si vuole andare seguitare il pensiero anarchico è tutta altra cosa, perchè il pensiero anarchico dev'essere libero. (*Rumori — Interruzioni*).

In Italia ebbi anzi un precursore dell'anarchia in Carlo Pisacane (*Rumori*).

Voci: Ma che, ma che !

Costa. Se non lo sapete voi, ve lo dico io. (*Si ride*).

Costa. Chi ride non capisce niente !

Attacca poi il nuovo progetto di riforma elettorale e finisce parafrasando la nota frase a proposito della libertà, con questa variante: O Corona, quanto bestialità si dicono in tuo nome (*Rumori vivissimi*).

Gallo (relatore). Risponde a De Cesare, che non è parlato sull'indirizzo, dell'acquedotto delle Puglie, perchè si sarebbe dovuto parlare di ogni minimo atto di governo, come della questione di Creta, del personale ferroviario, degli straordinari delle poste ecc. (*Ilarità*).

All'on. Costa dice che nella risposta non si poteva accennare alla Conferenza antianarchica, o confuta le sue teorie sull'anarchia fra vive approvazioni della Camera.

Pelloux (Pres. del Consiglio). Risponde agli oratori che si sono chiesti se il governo manterrà le promesse fatte, che tutte le leggi, cui si è fatto cenno saranno presentate. Spera che egli trovi fare una politica schiettamente liberale, ma a certi criteri di governo, che oltre spesso occasione di manifestare, non rinunzierà mai.

Rinnoverebbe piattosto al potere.

Quanto all'amnistia, si riferisce a quanto ha dichiarato giorni sono in risposta ad alcune interrogazioni. Il governo consiglierà l'amnistia, soltanto quando host avuto l'assicurazione che i disordini lamentati non si ritorno a ripetere.

Costa A. Ma chi ve le darà queste assicurazioni?

Pelloux. Quanto ai progetti, specie quello della riforma elettorale, dice che nessuno è infallibile, perciò i progetti di legge si modificheranno con l'illuminato concorso della Camera.

Il Governo studierà tutti i mezzi per rivolgersi le condizioni economiche del paese e sarà liberale nella ricerca di questi mezzi, per quanto sarà conservatore nella difesa delle istituzioni (*bene, bravo*).

Egli sente tutta la responsabilità del potere e nel mantenimento dell'ordine pubblico, dove fare tutto ciò che il dovere gli suggerisce e su ciò provocherà fra breve un voto di fiducia (*Approvazioni*).

Presidente. Pongo ai voti l'approvazione dell'indirizzo.

E approvato alla quasi unanimità.

La politica africana.

Tre interpellanze degli on. Danieli, Carlo Di Rudinì e Di San Giuliano.

Daniele. Si preoccupa del ritardo nel risolvere la delimitazione dei confini.

Ricorda il lungo trascinarsi del trattato di Uccialli, questione che poi fini con in guerra.

Incita il governo a prendere nella politica africana una dee sione soddisfacente. (*Bene*).

C. Di Rudinì. Premette che bisogna dee dersi ad esporre concetti chiari e determinati. Dice che nel passato esiste una forte corrente per l'abbandono della colonia ed egli stesso ritrerebbe questo il miglior partito se dovesse considerare la questione coloniale isolatamente, assicchè nei rapporti con la situazione internazionale.

L'Africa è la terra delle sorprese, come lo dimostrano il fatto di Rabeila e le voci di ribellioni di Ras e le recenti agitazioni.

Il governo dovrebbe dichiarare nettamente quale linea di condotta intende seguire di fronte agli avvenimenti.

Di San Giuliano. E lieto che anche l'on. Pelloux, già partigiano dell'abbandono, si sia ricredato. La colonia va mantenuta purchè costituisca per noi un onere tollerabile, ed i vantaggi siano proporzionati ai pericoli ed ai sacrifizi che esa impone.

Chiede quali siano le nostre relazioni attuali col Negus e con i Ras tigrini.

Pelloux (Pres. del Cons.) Ricorda d'aver sempre sostenuto che in Africa noi avremmo dovuto fare una politica di pace e di raccoglimento. Ora se si volesse fare un'altra politica gli otto milioni non basterebbero come non basterebbero 15 e neanche 20. Il Governo vuole invece che dalla colonia si ritragga il maggiore utile e che il suo bilancio non gravi troppo su quello della nazione.

Cancvaro (Esteri). L'on. C. Di Rudinì ci accusa di non avere ideo ben determinate sulla politica coloniale e si invita ad esporre francamente le nostre op inioni.

Io non posso rispondere che questo: idee ne abbiamo e precise, ma non possiamo soddisfare a tutte le domande, che ci vengono rivolte, perchè lo credo appunto che la maggior parte degli errori che abbiamo avuto a deplorare si debbano al fatto di aver troppo parlato. (*Benissimo!*)

Noi siamo in buoni rapporti con Menelik e con lo stesso Mangascià, il quale di recente ci ha scritto per sollecitare la nostra perdono, mentre ha chiesto al Governatore di essere arbitro nella vertenza con Menelik.

Il cap. Ciccodicola, nostro rappresentante nelle Scioa, spegne di Negus nelle sue mosse contro Mangascià che si ritira in luoghi fortificati.

La questa vertenza noi restiamo perfettamente estranei e quindi niente c'è da temere da questa parte. Il Governo non può per ora avventurarsi a diminuire lo stanziamento di 8 milioni. Vi vorrà tra breve: ma per ora la riduzione è impossibile.

Noi non vogliamo ingolfarci in alcuna avventura ed il governatore dell'Eritrea non ha altro compito tranne quello di assicurare uno stabile e pacifico assetto dei nostri possedimenti. (*Bene*)

I tre interpellanti si dichiarano non molto soddisfatti.

Il Presidente ostrae a sorte i nomi della Commissione che deve presentare al Re l'indirizzo in risposta al discorso della Corona e comunica i nomi della Commissione finanziaria del XV. (*Vedi Ultime Notizie*)

Alle 6.40 la seduta è tolta.

Uffici della Camera.

Proposta Villa, Rizzetti ed altri.

Progetti: per gli uffiziali non finanziati di età-pratica;

autorizzazione di un credito della Banca d'Italia per la costruzione del R. Asilo Garibaldi;

riconstituzione del Consolato a Buenos Ayres e istituzione di un nuovo Consolato generale di 3ª;

modificazione ai quadri dell'artiglieria e genio;

aggregazione del Comune di Escalaplano alla pretura di S. Nicolò.

Note bibliografiche

Luigi Orlando e i suoi fratelli, per la patria e per l'industria italiana, opera de " L'Italico ". — Roma, Forzani e C., tipografi del Senato.

Domenica a Livorno, era inaugurata il monumento al senatore Luigi Orlando; questo libro narra minutamente la vita di lui e dei suoi quattro fratelli, vita di lavoro, di sacrifizi e di gloria, che non sempre potrebbe narrare ringiovanendo, perchè i fratelli Orlando, fin dai primi anni, furono sempre uniti, sia nelle maggiori idealità di patria, come nel lavoro; gli sforzi, le fatiche furono comuni, e tutti insieme vi hanno dato il meglio della loro attività nell'opera del cantiere di Livorno, che è e resta per essi il massimo attestato di gloria.

L'Italico — ormai tramontato il fantasma di Primo Lorri, che ha scritto questo libro su documenti originali, di cui molta parte sono lettere d'uomini eminenti, qui riprodotte — ha narrato queste biografie del maggiore interesse, che paiono anche i bozzetti d'un libro, che abbia a motto il classico *Volere è potere*: narrate nei particolari che ci fanno meglio ammirare gli Orlando e proporre all'affetto, all'esempio di chi sa intendere come questi caratteri e lavoro sieno le più belle doti d'un cittadino.

Il libro è inoltre riccamente illustrato di fac-simili, autografi e ritratti.

Nuove " paesane " di Luigi Capuana — Roux e Frassati, Torino.

E' troppo recente il ricordo delle prime *Paesane* per insistere su le qualità di questi nuovi frutti della fantasia del nostro maggiore novelliere italiano. Il Capuana accelle nell'evocare in poche pagine un ambiente, nel condensare in pochi capitoli una avventura originale, gaia o drammatica, nel disegnare con poche linee e perfettamente, un tipo o1 un carattere. Tali caratteri si trovano ancora e sempre più vivi in questi nuovi lavori. Il barone di Fontana Asciutte, Don Pietro d'Accurso, il *gobbo*, l'eccentrico barone Sacco, il cavaliere Don Mimmo il Nguanti e donna Sirmina Cascileona di più che macchiette: sono tipi completi, disegnati con una cura, una minuzia, senza confronti.

Ogni volume del Capuana rappresenta una bocciata d'aria sana ed italica che ci rinfranca simbiche di oggi e di domani. In ognuna di queste dieci novelle si ritrova il medesimo senso del *pittoresco* che ha reso famosi i racconti siciliani.

La carozza di tutti, bozzetti di Edmondo De Amicis — Milano, Trèves.

Un libro del De Amicis non si discute più; chi **ama questo genere**, lo leggerà con interesse, con entusiasmo; chi non l'ama difficilmente se adatterà a leggere quattrocentocinquanta fitte pagine d'impressioni e descrizioni di tramvai di Torino. Certe, vi sono frammenti eleganti, pieni di brio e di spirito; bahmi commoventi. L'autore, abile e colto, vi si rivela sempre, e soprattutto l'osservatore, cui nulla sfugge, e che da semplici atti esterni sa scrutare e intendere le passioni umane.

Dodici capitoli compongono il volume, e ciascuno d'essi corrispondente a un mese dell'anno; un non insparati, poichè un file li collega fino all'ultimo; filo un po' tenue, ma che tuttavia giova a dare unità a questa ultima opera del simpatico autore.

La Sinteni filosofica del pensiero dantesco, saggio di Costantino Carboni — Pitigliano, tip. editrice della " Biblioteca italiana ".

Il Carboni, studioso della prima cantica di Dante, ha voluto ricercare l'intima forza generatrice del pensiero dantesco; e questa, con sintesi felice, che lascia intravedere un analisi minuta e paziente, egli scorge nella fede, elevatissima come per poeta, piena di fiducia in non lontano, ma certo perfezionamento dell'umanità. La sintesi filosofica è, così: bene cifra nella esecuzione una etica, che, in modo sovrannaturale dalla coscienza dell'autore, obiettiva, imparsiali, serene, sostenute da tanta erudizione.

Norme di economia domestica e lavori casalinghi — Norioni sull'igiene, il bucato e la stiratura della biancheria, la smacchiatura e la conservazione degli abiti, l'alimentazione, la cucina, i lavori domestici, la cura della casa domestica e le cure da prestarsi ai bambini di A. Rensonnet-Jones — Traduzione italiana per cura ed a spesa del senatore Alessandro Rossi — Milano, Società editrice libraria.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 28 contiene:

Atti e R. D. 20. che accordano i Consigli comunali di Guardistallo (Pisa), Pozzuolo Romano (Roma), Capanneri (Lucca), e nominano rispettivamente un commissario straordinario — Rel. e R. D. che proroga i poteri di commissario straordinario di Palermo (Chiaramonte) — Id. id. che scioglie l'Amministrazione dell'Università agraria di Frascati — Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno — Riassunto sommario della legge contro delle Casse postali di risparmio e tutto settembre scorso.

Elenco delle dichiarazioni per diritto di autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del Ministero di Agricoltura, industria e commercio nella prima quindicina di agosto 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Amministrazioni Comunali — Il sig. Cristiani Stefano e il cav. De Gaetano Ippolito sono nominati Commissari straordinari rispettivamente presso i Comuni di Guardistallo in provincia di Pisa e di Capanneri in provincia di Lucca

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostre servizio)

Potenza, 28, ore 10.35. — Da alcuni giorni a Piceno s'era manifestato del malcontento per la riscossione della tassa di fucatico e vi era stato mandato un capitano dei carabinieri con un rinforzo, temendosi dei disordini.

Ieri mattina una Commissione di 102 contadini si recò a Potenza dal prefetto a reclamare pronti ed energici provvedimenti e, alla loro assicurazione che la calma non sarebbe stata turbata, n'ebbero in risposta che anche essi stessi erano in diritto di sospendere la riscossione finchè non fosse noto l'esito di un'inchiesta iniziata in proposito.

Alle 17 circa, al ritorno in Piceno della Commissione, si radunò una dimostrazione di circa 600 fra donne e uomini, i quali, percorrendo le vie del paese, si recarono dinanzi alla casa comunale gridando: *Abbasso il municipio! Abbasso il Municipio!*

Intromessisi i carabinieri e le guardie per calmare gli animi, vennero male accolti. S'impegnò una colluttazione nella quale rimasero feriti una guardia forestale ed un agente di polizia in seguito per un colpo di bastone alla faccia. Questi esplose un colpo di rivoltella uccidendo il contadino Rocco Antonio Farone.

La dimostrazione fu scielta senza altri incidenti.

Foligno, 27. — Stamattina, presentato dall'on. Faxi, il prof. Vincenzo Mancini, della R. Scuola enologica di Avellino, ha inaugurato il suo corso di conferenze agrarie.

Erano presenti il sottoprefetto, il provveditore, il deputato provinciale Trabalza, le autorità scolastiche.

Campobasso, 28, ore 11.25. — Alcuni ladri penetrarono mediante scasso nel laboratorio pirotecnico posto in contrada *Sabbatella* presso Riccia.

Per fare impossibile ai sorvegliati di usare della polvere, il cui scoppio terribile feco saltare la fabbrica e frantumò i vetri delle case circonvicine.

Uno dei ladri, Antonio Fanelli, di anni 17, morì sul colpo; un altro, Pasquale Mingoja, morì poco dopo in seguito alle ferite riportate; un terzo, fratello del Mingoja, fertio anch'esso, si è reso irreperibile.

Il danno ascende a parecchie migliaia di lire.

Como, 28, ore 14.30 — Il premio di 300,000 lire della Lotteria di Torino è stato vinto da 5 povere famiglie di Margno, le quali erano unite per comperare un intero biglietto di 5 lire.

Pisa, 27. — (*Stampoco*). — Il padre Michele da Carbonara, Priorato apostolico dell'Xeitres, è qui da alcuni giorni, ospite del prof. Mantegazza. Non è ancora ristabilito perfettamente in salute: lo assistono il dott. Casarelli per la cura prescrittagli dal prof. Grocco e il prof. Ceci per la periostite al piede.

Sta, però, di buon umore e si compiace di narrare i vari episodi della sua vita in Africa.

Perugia, 28. — Il *Popolo Romano*, in dall'apelle scorso parlò del concorso all'insegnamento di scultura nella nostra Accademia di Belle Arti e fece capire come vincitore fosse risultato il prof. Giuseppe Frenguelli, insegnante dell'arte medesima nell'Istituto di Urbino. Sonsero, pel, mille difficoltà, perchè a tutti i costi si volle impedire questo posto, per far piacere ad una camarilla d'ambiziosi e d'interessati: e pur troppo si trovarono anche nel Consiglio Comunale persone che sottoposero i loro particolari vantaggi si diritti dell'arte e del sapere.

Ora, finalmente, l'ultima parola è stata detta. Il **prof. Frenguelli**, come era dovere, è stato nominato insegnante di scultura nella nostra Accademia, della quale sarà certamente nobile decoro.

Macerata, 28, ore 10.25. — Stanotte il pensionato Carlo Barbieri, mentre rincasava, venne ucciso con un colpo di rivoltella all'addome.

Sono stati arrestati otto giovinastri i quali al momento del fatto stavano altercando fra loro.

Non sono bene assodate le circostanze del delitto.

Leggano, 28, ore 20.45. — I funerali del comm. ing. Tosi sono riusciti di una imponenza straordinaria per il grande concorso di ogni parte di quest'ampia plaga industriale e per la partecipazione spontanea della popolazione.

Tutti gli stabilimenti erano chiusi; cartelli sopra ogni porta tistati a nero e bandiere abbrunate indicavano il lutto della industre città, immersa nella tristezza.

Alle ore 14 1/2 il corteo si mosse dallo stabilimento Tosi, i cui operai volevano portare a braccia il feretro del padrone fino al luogo del cimitero. Precedevano numerose rappresentanze di maestranze operaie e di associazioni, con due musiche e tre di vessilli, e seguivano numerosissime carrozze, inviate da ogni parte d'Italia e anche dall'estero.

Seguivano vari senatori, deputati e notabilità industriali e una massa imponente di operai.

Al passare lungo le piazze, il feretro del Legnano, il sottoprefetto di Gallarate, il quale ommemorò telegraficamente del presidente del Consiglio Pelloux, e del prefetto di Milano, conte Municchi, i deputati Piola e Frascati, il senatore Bonacci e parecchi altri.

Palermo, 28, ore 21.25. — Oggi è stato inaugurato l'anno accademico alla nostra Università colPintervento delle autorità, di molte signore e di un grande numero di studenti. L'ordine si mantenne perfetto.

Il prefetto De Seta venne applaudito calorosamente al suo ingresso nell'aula magna.

— A Castroreale scicento operai delle miniere, causa i salari ritenuti insufficienti si misero in iscipero questa mattina. Vennero inviati rinforzi sul luogo.

La prefettura prese energiche disposizioni per impedire che alcune bande di latitanti dei territori di Catania e di Trapani si inoltrino nella provincia di Palermo. Furono fatte molte pattuglie.

Le condizioni della pubblica sicurezza nella nostra provincia continuano ottime.

Il mercato del grano.

Ad una interrogazione dell'on. Santini, deputato di Roma, sulla campagna, ormai abortita, intrapresa da grossi speculatori, che avrebbero voluto sopprimere o ritirare temporaneamente il dazio sui grani, avendo forti partite fuori dazio da smaltire, il Sottosegretario di Stato alle Finanze rispose, che, date la condizione del mercato e le previsioni del raccolto, il governo non ha alcuna intenzione di ridurre il dazio.

La risposta non poteva essere diversa.

Nel abbiamo riassunto, giorni sono, dal *Corn Trade* le cifre, elevatissime, che davano come per l'annata 1898 99 il grano non possa mancare ai bisogni del consumo; riepiloghiamo oggi da dati ufficiali la produzione in Italia nel 1898 e le importazioni.

La produzione è superiore di oltre 50 (00 quella dell'anno precedente e del 1897 quella del decennio 1888-1897.

Il raccolto totale del 1898 è stato di 47 milioni di ettolitri contro 30 milioni nel 1897.

In una sola provincia, Foggia, si ebbe una produzione inferiore a quella del 1897: tutte le altre, anche quelle, pochissime, presentano aumenti, che per talune giungono ad una cifra superiore al 100 per cento.

La produzione massima si è avuta nella provincia di Roma (1,900,000 ettolitri); seguono Foggia (1,800,000) e Catania (1,700,000). Altre undici provincie diedero un prodotto da 1 milione ad 1 milione e mezzo di ettolitri; trentacinque provincie ebbero un raccolto inferiore ad 1 milione, ma superiore a 500 mila ettolitri; produzioni che variano da 100,000 a meno di 500,000 ettol. si ottennero in quindici provincie: finalmente cinque provincie di scarsa estensione territoriale o situate in plaghe di montagna ebbero produzioni minime di 6000 (Sondrio), 9000 (Belluno) fino a 50 mila ettol. di grano.

Quanto al grantarco il raccolto complessivo fu di 26,850,000 ettol. nel 1898 verso 26,220,000 nel 1897. Le importazioni di questi anni non supera di 15 1/2 per cento quella del 1897, che fu scarsissima, e di 4 per cento quella media del decennio 1888-97.

Questa produzione è aumentata nel 1898 in quasi tutte le provincie del regno; fanno eccezione quattro provincie lombarde, una del Piemonte, quattro del Veneto, due delle Puglie e quelle della Capitanata e Basilicata.

Il raccolto massimo si ebbe nella provincia di Caserta (1,670,000 ettol.); seguono con produzione da 1,000,000 ettol. ciascuno etc. Milano, Cremona e Treviso; ventidue provincie ebbero un prodotto inferiore ad un milione ma superiore a 500 mila ettolitri, altre ventidue inferiore a 500 mila, ma superiore a 100 mila; quattordici da 12 mila a 80 mila; quattro diedero produzioni minime di poche centinaia di ettolitri; infine in tre provincie non si è coltivato granturco.

Presentano speciale interesse le cifre riguardanti l'importazione dei cereali in Italia durante la campagna 1897-98, cioè quella riguarde alla ribassista per alla sospensione del dazi ai entrata, imposte dalla esigità del raccolto del 1897 e dagli alti prezzi del grani.

Limitandoci al solo frumento abbiamo:

	Importazioni di grano dalla		Differenza
	1896-97	1897-98	nel 1897-98
	Frumentone		
Rumania	11,640	83,960	+ 80,320
Russia	371,960	767,757	+ 416,497
Turchia	3,540	10,104	+ 6,561
Asia	1	44,334	+ 44,333
Africa	210	660	+ 445
America Sud	46	46,970	+ 46,924
Altri paesi	172	99,917	+ 99,105
Totale	386,890	951,014	+ 564,194

Le stesse importazioni così si distinguono secondo il trattamento doganale:

	(Quintali)		
	1897-98	1896-97	Totale
Al dazio di L. 75	921,855	11,715	933,570
Id. di L. 50	981,782	15,385	997,167
In esenzione	447,377	1,189	448,566
Totale	951,014	38,289	979,283

L'importazione del frumento della campagna era finita non è la più larga che si rammenti; nel decennio ultimo essa è stata superata nella campagna 1890-91 per causegni il raccolto del 1889 scarsissimo, ma non quanto quello del 1897.

Note archeologiche

Scoperte a Milano.

Sull'angolo di via Asole e di via S. Segolero, ove si stanno compiendo i lavori di fognatura, vennero messi a parecchi metri di profondità due basamenti di colonne antiche: uno è un enorme dado di granite di due metri di lato.

Furono trasportati al Museo archeologico nel Castello Sforzesco; probabilmente sono vestigia dell'epoca romana sia per la profondità a cui si trovavano e sia per lo stile.

L'accordo con la Francia

Parigi, 28, ore 18.55. — Il *Journal des Débats* non crede che l'accordo commerciale italo-francese trovi grandi oppositori. Dice che la Francia riprenderà lentamente, ma certamente il posto che occupava prima in Italia, ora occupato da nuove industrie interne ed estere. D'altra parte le condizioni stipulate escludono il pericolo della concorrenza italiana in Francia.

L'accordo è poi raccomandato da un alto interesse politico oltre che da quello economico.

Drammi di terra e di mare

(S) **Londra**, 28. — Il piroscafo *Germans* che con una collisione col *Saxonvale* presso Hurst-Castle. Il *Germans* rimase gravemente avariato.

(S) **Malta**, 28. — Vi fu una collisione fra due contrabbandieri inglesi, ed entrambe riportarono gravi avarie. Un fuochista è morto.

(S) **Lugano**, 28. — Si considera completamente perduto il vapore *Riva*.

Si lavora per rimettere a galla il vapore *Milano*.

(S) **New-York**, 28. — Una violenta tempesta di neve si è scatenata sul litorale. A Boston dodici persone rimasero morte.

Terremoti.

(S) **Patrasso**, 28. — Vi furono, fersera, due forti scosse di terremoto. Nessuna vittima.

Teatri ed Arte

Lirica — *Moina*, l'opera applaudita nel maestro de Lara, ha riportato un nuovo successo a Nancy dove la signora Agusdo è stata molto applaudita nella parte della protagonista. La detta opera sarà ora ridata a Monte Carlo, poi a Bruxelles, poi alla celebre Rosa Caron.

— Si ha da Londra che la signora Melba si imbarcata giorni sono per la grande *tournée* che deve fare, a partire dal 1. dicembre prossimo, attraverso l'America del Nord.

Alcuni giorni prima della sua partenza, la *diva* ha ricevuto una brillante offerta, che le faceva un direttore di opera dell'America del Sud per la stagione prossima: 30,000 sterline (750,000 franchi) per tre mesi.

Nella primavera ventura la signora Melba ritornerà a Londra, dove darà una serie di rappresentazioni al Covent Garden.

La figlia della sua partenza, gli amici della grande artista le offrirono, all'Hôtel Cecil, un banchetto, al quale assisterono numerose notabilità londinesi.

Drammatica. — Al Grand Guignol a Parigi ha incontrato favore un dramma in due atti di Oscar Méténier, intitolato *La Rivincita di Dupont l'Angullà*.

E' una storia di saltimbanchi. Nella baracca di lottatori di Bertrand in Marsiglia si trovano due eroi di professione, Dupont l'Angullà e Leone il Lionese.

Il primo aveva sedotto e fatta sua concubina una ragazza di sedici anni, Nana, alla quale aveva insegnato la lotta e la scherma.

Dopo sei anni, così passati, Dupont, invecchiato, sempre battuto nelle lotta e seria, cessa di piacere a Nana, che lo tradisce con Leone più forte di lui.

Leone e Nana, amanti seuza delicatezza, passano il loro tempo a farsi beffe di Dupont, vecchio indebolito. Ma Dupont lascia capire che si vendicherà; nell'assalto, lasciando uso di un colpo ben noto, ma non autorizzato nelle scuole di lotta, spezza la colonna vertebrale a Leone come si fa coi cerniglì. Poi intima a Nana di andare ad attendere nella sua camera, ciò che essa fa, terrorizzata.

Arte. — La famiglia di Puvis de Chavannes, desiderosa di onorare degnamente la memoria del grande pittore fa dono ai Musei di Francia dei disegni che la ereditano.

In luogo di esser dispersi nelle vendite pubbliche questi preziosi capolavori resteranno così esposti al posto d'onore, nei Musei di Parigi e delle grandi città di provincia.

Necrologio. — Da Parigi si annunzia la morte, all'età di 83 anni, del pittore paesista Giovanni Giuseppe Billet e da Bruxelles quella del cancnico Pietro Van Damme, fondatore della rivista " Musica Sacra ", e uno degli uomini che abbiano più attivamente contribuito alla restorazione del canto gregoriano nella Chiesa del Belgio.

Varie. — Si conferma che il matrimonio di Adelina Patti col barone Rolf Cederstrom sarà celebrato al castello della duca a Craig-y-Nos nel mese di febbraio prossimo. Vi saranno due matrimoni religiosi, uno davanti a un prete cattolico, essendo la signora Patti cattolica, e l'altro davanti a un ministro protestante, appartenente al barone Cederstrom al culto interano.

Il barone Cederstrom è figlio di un antico ufficiale della guardia reale svedese; egli abita l'Inghilterra da alcuni anni e dirige, a Londra, una scuola di ginnastica.

— Un'altra cantante, la signora Héglon, sposerà fra breve il compositore di musica Xavier Leroux.

(S) **Zurigo**, 28 — **Corrado Ferdinando Meyer**, scrittore e poeta, è morto improvvisamente nel pomeriggio d'oggi.

Nato a Zurigo il 12 ottobre 1898 si diede con passione agli studi di storia e di filologia, in cui si approfondì maggiormente con frequenti viaggi a Parigi, nella Svizzera francese e più tardi in Italia, Roma, Firenze, ecc.

Dopo aver pubblicato diversi volumi di poesie (ballate, idilli, poemi, ecc.) si affermò sul terreno del romanzo storico, grazie a un paziente studio delle antiche cronache e ad una vivace immaginazione che gli permetteva di risuscitare i personaggi e gli avvenimenti del passato. Fra questi primeggiano: *Il Santo*, *L'Amleto*, *Il Poggio di Gustavo Adolfo*, *La nave del monaco*, *La tentazione di Pescara*, ecc.

Alcune sue opere sono state tradotte anche in italiano.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise

Pres. Lisei — Giudici: Servi e Giorgi — P. M. Raimondi — Difesa: Barzilai.

Peculato e falso

Luigi Carioni di anni 31, da Civitavecchia, supplente nella cobiettoria postale di S. Marinella, è imputato di 27 peculati, alcuni dei quali commessi con falso in atto pubblico.

I giorni cattivi e la mancanza di lavoro lo avevano costretto a commettere i falsi, e siccome Carioni eseguiva di peculato continuato, per aver sottratto da 12 raccomandate e assicurate delle somme variantì dalle 20 alle 80 lire, in danno di diversi destinatari.

Dato questo verdetto, la Corte condannò il Carioni a 14 mesi di reclusione e 210 lire di multa.

Il condannato è stato già rimesso in libertà.

Dato questo verdetto, il signor Carioni è stato immediatamente assicurato, non chè i parchi di lettere gettati nelle fogne e nei Tevere!

In Tribunale - VIII Sezione penale

Pres. Salulini - Giudici: Manzoni e Magnozza - P. M. Giampietro - Difesa: Barzilai e Funaro - P. C. Mazza e Falessi.

Omicidio colposo.

La sera del 10 marzo, da via Torino scendeva si trotto servato in P. Esquilino un carro della Ditta Barsilai e C. guidato da Pietro Filippini; quando giunse alla piccola salita dove vi sono Fobellone, due operai, che non erano stati avvertiti della voce del conducente, venivano investiti alle spalle e travolti.

Il Filippini, senza neppure dirsene per intesi, diresse il cavallo e via di lisa.

Dal due investiti uno, Duali Francesco, riportò lesioni che guarirono dopo un mese; l'altro, Meniani Oreste, moriva il giorno dopo a S. Antonio, senza aver potuto neppure profferir parola, lasciando la vedova e cinque bambini.

Il Filippini fu condannato ieri per lesioni ed omicidio colposo a due anni e mezzo di detenzione ed a lire 2500 di multa, oltre ai danni ed alle spese: il Belardini, proprietario del carro e socio della Ditta Belardini e C., citato quale civilmente responsabile, fu prosciolto dal giudizio penale, con condanna alla vedova Montani di convenire la Società innanzi al magistrato civile.

Sports

Caccia alla volpe. — Alla *Cecchignola*, in causa del tempo pessimo, si trovarono ieri mattina soltanto cinque cavalieri.

In mancanza del marchese di Roccagiovine — assente da Roma — troviamo da *master* molto abilmente il marchese Marignoli. Ci vollero tre quarti d'ora per trovare, presso il Divino Amore, l'unica volpe della giornata; volpe, che dopo aver procurato un galoppo di 20 minuti, si rifugiò nel canale di Focaro.

Giovedì. Ponte Salario (fuori porta Salaria, ore 11) e speriamo appuntamento... più brillante! **Vipar.**

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 29 Novembre 1898 — S. Saturnino.

Leva il Sole alle ore 7.18 m. — Tramonta alle 4.51 s.
Leva la Luna alle ore 3.34 s. — Tramonta alle 3.27 m.

BOLLETTINO METEORICO.

28 Novembre, ore 14.

Europa: pressione 765 Atene; depressione all'Ovest e Golfo Finlandia, 743 Brest, Pietroburgo.

Italia 24 ore: barometro ovunque aumentata, fino nove mill. Nord; temperatura diminuita continente e Sardegna, aumentata Sicilia; pioggie e temporali specialmente Centro.

Stazioni ore antimeridiane: cielo coperto, qualche pioggia.

Barometro: 756 Nord; 760 Cagliari, Palermo, Foggia, Napoli; 762 Catania.

Probabilità: venti freschi a forti meridionali, cielo nuvoloso, non qualche pioggia, mare agitato.

Sciarada

Il mio cuore per lo d'amore langue
E le ripeto, a cara, e non finale
Te lo giuro pel re del gran totale
Vi metterei la prima col mio sangue.

Spiegazione del Passatempo precedente :
COLLA-TI-NO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 25-26 novembre

Nati 37 maschi e 34 femmine.
Morti 26 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Gaiani Enrico fu Francesco, Roma, 37, coniug.
Bacchi Felice fu Pietro, Roma, 56, vedovo
Betti Ferdinando fu Giacomo, Roma, 66, vedovo
Romani Sante fu Francesco, Marino, 58, celibe
Mercuri Carolina fu Gioacchino, Monte Porzio Catone, 12, ost.
Mannucci Clemente fu Giuseppe, Firenze, 60, coniug.
Vendell Carolina fu Gaetano, Bondino, 63, vedova
Atoli Rosa fu Giovanni, Roma, 85, nubile
Tempesta Alice fu Giovanni, Rutterveni, 28, nubile
Lori Luigia d'Ello, Roma, 12
Quintani Nicola fu Luigi, Monte Monferrato, 23, nubile
Meloni Matilde fu Pietro, Roma, 34, vedova
Tani Giuseppe fu Demetria, Roma, 66, celibe
Sanchi Filippo fu Giuseppe, Roma, 63, coniugato, 36, vedova
Cernacchia Clorinda fu Salvatore, Formia, 36, vedova
Cordelli Luisa, Genazzano, 76, vedova
Cenzucci Caterina di Antonio, Roma, 67, coniug.
Cenza Enrico fu Luigi, Montalto, 49,
Silvestri Camilla fu Antonio, Roma, 37, coniug.
Valentini Viola di Onorato, Cascinia, 28, nubile
Tamaffile Aquila fu Giovanni, S. Elia Fiume Rapido, 64, con.
Fiori Sabatino di Domenico, Roma, 77, coniug.
Anlioni Angelo di Antonio, Loro Ciuffenna, 8,
Mingarelli Francesco fu Domenico, Monte Felcino, 60, con.
Farni Vincenza, Chiaravalle, vedova
Carnizzolo Felice fu Bruno, Ribera, 36, celibe
Zanchi Pietro fu Nicola, Verrès, 63, coniug.
De Vivo Pompeo di Leopoldo, Roma, 16, celibe

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di S. Agata Militerno. - 10 dicembre - Appalto dazio consumo. Annuo canone L. 14,000.

Ottoneo Romano. - 26 novembre - Appalto e. a. Annuo L. 12,000 (secondo incanto).

Congregazione di carità Genova. - 15 dicembre - Fornitura di commestibili per l'Albergo dei Poveri (V. Capitolare).

Ostad. - Vacante posto notarile nel Comune di Tremestieri Etneo (distr. di Catania).

Vedere in 4ª Pagina
Orario delle Ferrovie
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni.

Gli Uffici di Annunzi, sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente "fino alle 9 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici di **Amministrazione** N. 1264
Per gli uffici di **Redazione** N. 1227.

Consiglio provinciale.

Seduta del 28 nov. 1898.

Presiede il senatore **Balestra** : assiste il prefetto comm. **Serrao**.

Prefetto adempie al dovere di mandare un deferente saluto al Consiglio e di esprimere la piena fiducia che egli ha di trovare nei singoli consiglieri una efficace cooperazione nell'adempimento del suo arduo ufficio.

Da parte sua la formale assicurazione che adoprerà tutte le sue energie per cooperare con loro al benessere della Provincia.

Balestra (Pres. del Consiglio). Ringrazia delle cortesi parole espresse dall'on. prefetto, della sua nomina a Senatore, augurandosi che questa non possa riuscire proficua agli interessati della nostra provincia. Rileva come il comm. Serrao non sia ignoto a Roma, che in tempi non lontani potè conoscerlo ed apprezzarlo.

Il nostro augurio quindi è per noi una grata memoria del passato, una lieta speranza per l'avvenire. Saluta quindi il nuovo prefetto, manda anche un saluto al suo predecessore, marchese De Seta, che nel breve periodo in cui resse la prefettura di Roma seppe mantenersi la stima e l'affetto di tutti. (*Applausi*).

Cristofani. Dà parte: pazione delle deliberazioni prese in Giunta.

Il Consiglio ne prende atto.

La sistemazione del Manicomio.

Si pone in discussione la proposta:

« Sistemazione del Manicomio di Roma.

Paris (relatore). Riassume la proposta presentata dalla Deputazione, ricordando i precedenti delle questione e le ragioni che giustificano la proposta stessa. Dimostra come la soluzione consigliata mentre assicura il regolare funzionamento del importante servizio pubblico. risponde alle esigenze della civiltà e della Provincia di Roma.

Presenta il seguente ordine del giorno :

« Il Consiglio provinciale, ritenuto essere urgente necessità, stante la ristrettezza dei locali del Manicomio di S. Maria in Pietà, di procedere alla costruzione di una nuova Sezione o succursale in località diversa del fabbricato attuale, non che alla costruzione di

» Considerando che in epoca più o meno lontana possa sorgere la necessità di un Manicomio provinciale, e che perciò la nuova costruzione da costruirsi a spese della Provincia, pur rimanendo nei limiti di spesa e destinazione reclamati dal bisogno attuale, debba assere costruita in guisa da poter formare alla parte di un nuovo e completo Manicomio :

» Delibera di autorizzare la Deputazione provinciale a presentare in proposito un progetto concreto ».

Posto ai voti è approvato.

Arrivi e partenze - Il movimento dei forestieri nei principali alberghi di Roma dall'8 al 15 novembre segna un totale di 6 Per l'8 e no 6 Per l'11 e no 6 Per il 15 e no 6 Per l'11 e no 6 Per il 15 e no 6 Per l'11 e no 6 Per il 15

Arrivi e partenze. — Il generale Gandolfi è partito per Napoli.

Per Torino è partito il generale Biscaretti.

Giunta provinciale amministrativa.

ROMA - Manicomio - Fornitura del fieno e paglia 1899. Approva.

Id. - Id. - Fornitura di lana da materassi. Approva.

Id. - Id. - Fornitura di filati di cotone 1899. Approva.

Id. - Id. - Fornitura di commestibili e combustibili. Id.

Id. - Id. - Fornitura di tela, pagliericci e accessori. Id.

Id. Id. - Forniture del vino bianco e rosso.

Id. - Id. - Forniture tela impermeabile per letti. Id.

Id. - Id. - Fornitura di 250 coperte di lana. Id.

Torrita - Proroga al pagamento di L. 8500 dovute dalla signora Fioretti Teresa. Id.

Roccalvecce - Consegna al Comune del piazzale della stazione di Spicciano. Id.

Arsoli - Collocamento a ripeso dei dott. Romiti. Id.

Nerola - Costituzione di servitù verso corrispettivo di acqua potabile. Id.

ROMA - San Girolamo della Carità - Domanda di L. 1000 da prelevarsi fra i residui attivi, Non approva.

Segni-pola - Ricorso Vitozzi per tassa famiglia. Inammissibile.

Palestrina - O. P. Barberini - Appalto a trattativa privata medicinali 1899-1903. Approva.

ROMA - Orf. S. Maria degli Angeli - Forniture di generi alimentari e generi diversi a trattativa privata. Approva.

Id. Rinnovazione di stabili a trattativa privata. Id.

Cisterna - Mutuo di L. 4000. Non approva.

Palestrina - Concessione di area al sig. Tamburini. Approv.

Canino - Modificazione del regolamento per tassa esercizio. Id.

Palestrina - Variazione al bilancio 1898. Non appr.

Ischia - Riscossione tassa bestiame dai forestieri. Regolamento. Non approva.

Capranica - Ricorso di Ferri Nicola per tassa bestiame. Respinge.

Anticoli Corrado - Ricorso del dott. Angelini per tassa fucazione. Accoglie.

Nettuno - Congr. Carità - Riscossione a servizio di cassa 1898-902. Contrasto. Approva

Vicovaro - Congr. Carità - autorizzazione di giudizio contro Angiocci. Approva.

Artena - Sussidio di canzione esattoriale quinquennio 1893-93. Approva.

Rocca Priora - Ricorso stenti per servitù civica. Non trova luogo a provvedere.

Nepi - Dilazione a pagamento accordata a Zampaletta Otacinio. Non approva.

Sgurgola - Nomina del segretario interino. Approva.

Poli - Ricorso Colaro Francesco per tassa focatico. Accoglie.

Monterotondo - Conferma del maestro di musica e spese pel concerto. Approva.

Cerreto - Ordinatorio ed Ospedale femminile - Affitto a trattativa privata. Id.

Poli - Congr. Carità - Autorizzazione a giudizio contro Rosa Giacinta. Id.

Boccagorga - Modificazione al regolamento per tassa bestiame. Id.

Alatri - Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio. Id.

Segni - Congr. Carità - Stemo di bilancio 1899. Approva.

Nettuno - Congr. Carità - Rinnovazione d'affitto di località a trattativa privata. Id.

Igiene. — E' stato pubblicato il *Bollettino comunale* d'igiene pel mese di ottobre p. p.

Si riassume nei seguenti risultati:

Movimento demografico: Popolazione 499,340, così ripartita: Stabile 459,713 - Guarnigione 11,063 - Fluttuante 28,564 - Nascite legittime: maschi 371, femmine 408; illegittime: maschi 86, femmine 91 - Matrimoni 305 - Morti 706 e cioè maschi 393, femmine 313.

Risultato meteorologico: Pressione barometrica media 754,9 - Temperatura media massima 22,4, minima 13,7 - Pioggia altezza millimetri 95,4 ; giorni 14, scariche elettriche 14.

Assistenza sanitaria: Infermi poveri curati a domicilio: Bambini: m. 664, f. 785: Adulti: m. 714, f. 736, in totale 1499 - Id. nel Suburbio, 858 - Id. nell'Agro Romano, 1191 - Soccorsi d'urgenza in città ad agenti 106, a poveri 266, in totale 372 - Ispezioni sanitarie 148 - Movimento negli ospedali: Esistenti al 1° nov.: Uomini: 8. Spirito 649, S. Antonio 186, Santa Galla 152, S. Giacomo 179, Consolazione 69, S. Gallicano 54, Bambini Gesù 72 - Donne: S. Spirito 72, S. Antonio 242, S. Giovanni 490, S. Giacomo 98, Consolazione 33, S. Gallicano 92, Bambini Gesù 70 - Assistenza ostetrica gratuita 170.

Igiene e polizia sanitaria: Malattie infettive denunziate 800, morti 108, dal 1. genn. denunc. 9743, morti 909 — Disinfezioni 236 — Vaccinazioni e rivaccinazioni 1909, dal 1. genn. 20,000 circa — Scrubbiere: persone morsicate 15 — Oggetti disinfettati nello Stab. municip. ch. 37371 — Verifiche di locali 1086 — Ispezioni sanitarie alle scuole 41 — Ispezioni annonarie 3000, cerrate sequestrate ch. 18808 — Generi ritirati allo scalo ferroviario — Carni bovine kg. 419, ovine 1,721,991, suine fresche 6109, conservate 31704, pollame 2900,800, pesce fresco 9198, conserve 1185, formaggio 58833, latte 960,192, frutta fresche 884,469 nova N. 2,801,132 — Controllo delle acque potabili, generi contenuti per ogni cent. in 24 ore, nei giorni di osservazione — Marcia 56, Vergine 96, Felice 1112, Paola 1895 — Campo Boario: bestiame introdotto; buoi 1419, vacche 821, vitelle 1106, cavalli 87, vitelle bufaline 90, asini 2626, ovini 532, caprini 44, equini 41 — Malattie contagiose negli animali bovini 35, ovini 330 equini 11 — Vaccherie visitate 96.

Polizia mortuaria: Verifiche necroscopiche a domicilio 540 — decessi constatati 774 — cadaveri tumulati 107 — inumati 690 — cremati 5 — esumati 54.

L'Università agraria di Frascati. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. decreto col quale viene disciolta l'Università agraria di Frascati e nominato R. Commissario fino all'insediamento del nuovo Consiglio d'amm. il giudice Antonio Satta.

Ecco il testo della relazione che precede il Decreto:

Il Prefetto di Roma, con lettera del 10 novembre corrente, informa che il Consiglio d'amministrazione dell'Università agraria di Frascati, nel procedere alla assegnazione delle terre appartenenti all'Università medesima, per le quali era stata deliberata ed approvata dall'autorità tutoria l'alienazione a titolo enfiteutico, commise due gravi arb trii :

1. assegnando a venti membri d'una Commissione di cittadini che aveva preparato il lavoro di divisione delle terre una quota di ben lunga superiore a quella degli altri cittadini ;

2. stabilendo una quota speciale in più dell'assegnazione comune per vendita agli altri cittadini, indicati in un elenco come benemeriti.

L'autorità tutoria, informandosi al principio che le cariche pubbliche sono onorifiche e gratuite, ritenne che ai membri della Commissione concessionaria nessun compenso potesse attribuirsi e notificò al Consiglio di amministrazione che la deliberazione da esso presa non poteva approvarsi.

Ciò non pertanto, il Consiglio medesimo, non soltanto eseguì la maggior assegnazione ai Commissari, ma anche quella ai cittadini così detti benemeriti, a favore dei quali non ricor.eva nemmeno il pretesto motivo addotto per i primi.

E a dimostrare con quali criteri si sia proceduto alla formazione della lista dei cittadini benemeriti il prefetto rileviche ebe tra questi fu compreso certo Giacomo Giorgi, guardiano dell'Università, al quale fu concessa la rilevante estensione di m. q. 58,134.

Questo illegale procedimento del Consiglio d'amministrazione, indicando nei cittadini la persuasione che i beni dell'Università servissero a largizioni per mire partigiane, ha dato causa a malumori e ad agitazione che il prefetto dichiara pericolosa per le quiete pubbliche ; pertanto decidendosi delle disposizioni dell'articolo 3 della legge comunale e provinciale, ha creduto necessario, per gravi ragioni d'ordine pubblico, di sospendere il Consiglio d'amministrazione dell'Università agraria di Frascati inviando colà un Commissario del governo. Dopo questo provvedimento, preso in via d'urgenza, il prefetta si fa a chiedere che il Consiglio d'amministrazione cadente venga disciolto, nominando come regio Commissario di sopra Antonio Satta Giudice.

Ritenendo che il rifiuto per parte del Consiglio d'amministrazione di misformarsi al divieto posto dall'autorità tutoria alla assegnazione di terre ai membri della Commissari e le gravi ragioni d'ordine pubblico addotte dal prefetto siano motivo sufficiente per giustificare il provvedimento invocato, mi onoro sottoporre il relativo decreto alla sanzione della M. V.

Nuovi ufficiali dei carabinieri — Ieri mattina, nella caserma degli allievi carabinieri, ai Prati di Castello, si è riunita la Commissione esaminatrice dei marescialli dell'arma aspiranti al grado di sottotenente.

I concorrenti sono undici

La quercia del Tasso. — Ai piedi della quercia cosidetta del Tasso al Gianicolo è stata collocata la seguente epigrafe:

S. P. Q. R. — All'ombra di questa quercia — Torquato Tasso — vicino ai sospiranti allori e alla morte — riposando silenzioso — le miserie sue tutte — e Filippo Neri — tra liete grida si facena — co' fanciulli fanciullo — sapientemente — MDCCCXCVIII.

L'epigrafe non fu dettata dall'on. Giovagnoli come si asserì da alcuni giornali, ma dal comm. Ettore Novelli.

Tassa di famiglia — L'elenco principale dei contribuenti della tassa di famiglia tanto per l'anno 1898, quanto per l'anno 1899, distintamente indicata in due separate colonne per ciascun anno, non che l'elenco suppletivo dell'anno 1897, sono stati depositati in Campidoglio - Palazzo dei Conservatori - e vi rimarranno esposti per un mese a cominciare da oggi, in tutti i giorni, dalle ore 9 alle 15, compresi i festivi, nel quali l'orario è limitato dalle ore 10 alle 13.

Una copia degli stessi elenchi viene pure depositata presso l'Ufficio Tasse per essere esaminata da chiunque vi abbia interesse.

Contro questi elenchi è ammesso il reclamo al Consiglio comunale durante il mese di esposizione, trascorso il quale i reclami non saranno più accettati.

Il reclamo deve essere redatto su carta bollata da centesimi 50, e, corredato dai voluti documenti, sarà consegnato all'Ufficio Tasse che ne rilascerà ricevuta.

La ripartizione della tassa dei due anni avrà luogo separatamente per ciascun anno con due distinti ruoli da pubblicarsi nei modi e termini di legge.

R. Università. — Lo studente Giovanni Poesenti ha conseguita la laurea in Lettere, riportando il massimo dei punti, 110.

Svolse la sua tesi di Storia Antica trattando di *Lisimaco*.

Ritardo di treni. — Continuando l'interrazione della linea ferroviaria di Pisa tra Genova e la Spezia, i treni in arrivo anche ieriera alla stazione di Termini giunsero con forti ritardi.

Antichità e Belle Arti. — Volendo una delle principali Ditte di Roma allenare una quantità di oggetti antichi e moderni, ha affidato l'incarico di vendere il tutto al maggior offerente, al Perito Commerciale patentato signor Domenico Cimarra sotto la direzione del Perito Antiquario, signor Alessandro Imbert che presiederà la vendita nei suoi locali siti in Via Condotti, 49 e 50 - Roma.

Esposizione: Lunedì 28 novembre dalle 10 alle 18.

Vendita: martedì 29 e mercoledì 30 novembre alle 10.30.

I brecianti. — Il capo giardiniere del Semenalo comunale Contini Luigi, ieri passando in piazza delle Carrette venne circondato da circa quaranta braccianti che pretendevano di essere assunti in servizio.

Il Contini non avendo ordini in proposito prosegui per la sua strada, inseguito sempre dal gruppo dei braccianti che non cessava dalle insistenze. Il Contini giunto in piazza dei Crociferi, si rifugiò nell'uffici municipale (Pantheon). Quivi il tenente delle guardie municipali Bassi con buone maniere riuscì a sciogliere l'assembramento.

D' Turillo Ravasco. — Malattie dei bambini, Ortopedia. Riceve dalle 14-16. Via Fontanella Borghese 46 p. p. Nella farmacia Mannoni, via Avenula dalle 9-10 i poveri.

Il Dottor Romanini, specialista per le malattie di gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo domicilio Via Poli 20, p. 2° tutti i giorni, meno i festivi, dalle 14 alle 18.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 27 novembre 1898.

Ospedali	Esistenti		Entrati		Usciti				Rimasti		
					Guar.		Morte				
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U.	D.	T.	U.	D. Tot.
S. Spirito	748	94	837	6	2	8	4	—	4	742	94 838
S. Antonio	173	13	186	—	—	—	—	—	—	173	13 186
Ss. Galla	129	—	129	—	—	—	—	—	—	129	— 129
S. Giovanni	477	—	477	14	—	14	2	—	2	489	— 489
S. Giacomo	129	31	160	3	1	4	1	—	1	131	32 163
Consolaz.	53	13	66	1	—	1	—	—	—	54	13 67
	1849	151	2000	24	3	27	7	—	7	1866	152 2018

Un feto. — Tal Manuelli Fernando, sacrestano della chiesa di S. Maria degli Angeli, in piazza di Termini, ai piedi di un altare rinvenne un feto di sesso femminile, dell'apparente età di sette mesi.

Ladri. In piazza S. Elena fu arrestato certo Piersanteri Ercole, d'anni 48 romano, sorpreso a rubare dalle abbacchi dalla mostra del negozio di Valentini Domenico.

— Gli agenti della Sezione Prati hanno arrestato al viale Giulio Cesare certo D'Alessandro Santino, d'anni 29 da Capodacqua, responsabile di appropriazioni indebita in danno di Bassi Vincenzo.

— Il mannale ferroviario Vitelli Fortunato, d'anni 25, da Perelle, mentre trovavasi in piazza Guglielmo Pepe, venne borseggiato dell'orologio di argento.

— In via Merulana alla signora Broconi Giuditta fu involato il portamonete contenente L. 1,35, alcune carte e un anello d'oro.

Baruffe - Presso il min. delle finanze la domestica Costantini Colomba s'imbattè in certa Scarpini Assunta verso la quale scaricò sei ricuoci per gridarle male parole, piombarle addosso e percuotrirla colPombrello fu un momento solo. La Scarpini, sottrattasi alle ire della rivale, potè riparare a S. Antonio dove si fece medicare alcune contusioni alla testa.

Piccola Cronaca

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aurelians, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4 5 in via Condotti 75.

Cambiamento di domicilio — Il cav. P. Ribelli, chirurgo dentista della Real Casa, ha trasferito il suo Gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21 p. p., palazzo Arnaldi.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 30 novembre 1898 - **2.° Custodia vendite**

Oggetti d'ore impegnati il dì 26 aprile 1866 fino alla polizza **105520.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 30 aprile 1898 fino alla polizza **101000.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre stanzette.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 29 novembre saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi — Stasera gusta dell'*Iris* di P. Mascagni. I prezzi, che pubblicammo ieri, sono stati ridotti e così sarà per tutti l'assistere a questo spettacolo montato con lusso straordinario ed eseguito stupendamente.

Intanto la notizia che si daranno tre grandi concerti con *La resurrezione di Lazzaro*, di Don Perosi, ha destato il più simpatico interesse nella cittadinanza. Si parlava da tempo di questi concerti — ormai già avviati — pei successi clamorosi riportati dovunque.

Per noi ora come un forte il non potersi avere, data spesa alla buona volontà del Costanzi, che subitamente ha messo a disposizione del governo del nostro pubblico, anche a noi sarà dato di gustare e di apprezzare questo giudizio musicale che sta riscuotendo di città in città. E la lontananza di due giorni gustarli ancora più grande quando si sapra che *La resurrezione di Lazzaro* avrà una interpretazione magnifica. Infatti le parti principali sono affidate alla gentilissima Milanesi, ai bravi signori Cilli ed Arduin. L'orchestra la dirigerà il bravo Panizza e sarà composta di 100 professori. I coristi sono la bellezza di 120.

Valle — Anche iersera *Estasi* diverti un mondo e se per questa sera si sospende dal cartello è perchè si vuol dare un po' di meritato riposo alla valorosa protagonista signora Mariani.

Si raccomandano vivamente: *Guerra in tempo di pace* e *Fuori la mamma*.

Nazionale. — Non sappiamo davvero cosa più dire della fortunata *furia* : *Lo sbaglio pure al mondo*. Il pubblico vi accorre sempre numeroso riempiendo il teatro e si diverte anche lui... Australia ! E tutto questo lo si deve all' esecuzione mirabile, alle spiritose incensurabili del Cravina ed al lavoro veramente felice, indovinatissimo.

Manzoni. — Continuano con successo le repliche del dramma di Turchi *Un amore efferato* che piace sempre più e richiama un pubblico numeroso.

Venerdì sarata d'onore della signorina Stocchi col lavoro di Shakespeare, nuovo per questa scena, *Giulio Cesare*.

Eldorado. — Ieri sera vi è chiusa assai brillantemente la stagione di varietà.

Oggi e domani riposo e giovedì prima recita della compagnia comica Da Pozzo con la brillante commedia *Zampa legata*.

Metastasio. — Visto che *Santarellina* incantata da quell'angelo di bellezza che è la signorina Boschetti, fa furore, stasera ancora si replica: al più presto spettacolo d'onore del Baccani.

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Iris*, ore 21

Valle — *Guerra in tempo di pace* - ore 21.

Nazionale — *Lo sbaglio pure al mondo*, ore 21.

Manzoni — *Un amore africano*, ore 21.

Eldorado — Spettacolo vario, ore 21.

Metastasio — *Santarellina*, ore 21.

Ristorante Nazionale — Spettacolo concerto tutte le sere ore 21. Direzione Elena Ermano.

Lloyd Austriaco

Linee celeri postali,

1. Da *Trieste* ogni lunedì e mercoledì e venerdì a *Brindisi* (arrivo Brindisi alle 3 pom. per *Alessandria*. Arrivo ogni Domenica, Martedì e Giovedì alle 10 a. Unica e più sollecita linea settimanale fra l'Italia e l'Egitto.
2. Da *Trieste* ogni Martedì alle 11 1/2 ant. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Pireo, ogni Giovedì alle 1/2 ant. per *Costantinopoli*.
3. Da *Trieste* ogni 3 d'ogni mese a mezzogiorno e da *Brindisi*, via Porto Said, Suez ed *Aden*, ai 4 mezzogiorno per *Bombay* (Brindisi-Bombay 14 giorni).
4. Da *Venezia* per *Trieste* ogni Lunedì, Martedì e Venerdì alle undici antimeridiane e da *Trieste* per *Venezia* ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì alla mezzanotte.

Altri servizi da Trieste.

Mensili per l'*Indo-Cina* e *Giapponese* (30 d'ogni mese).
Settimanali per *Smirne* (ogni Domenica).
Settimanali per *Salonicco* (ogni Giovedì).
E varie la settimane per la *Dalmazia, ogni Giovedì alle ore 5 pom. Servizio-Cattaro.*
3 viaggi all'anno per *Brasile*.
Linee speciali sul *Mar Nero*

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE, *Trieste*, oppure agli agenti Ad. Rossler Franz e Compa. Inter. dei Wagons-Lits. *Roma*, G. et G. Ferrari *Firenze*, O. Nervegna, *Brindisi*, R. Cozzi, *Venezia*, come dare a ch. Cook & Son, Henry Gaze & Sons.

Correzione dei difetti di

VISTA

Cura delle malattie oculari *Dr. Mochi* già assistente del Pr. **Dantone**. Piazza Montecitorio 121 ore 10-12 e 13-15.

Taglio di castagni.

Si cede il taglio di una macchia cedua di castagni dell' età di anni 20 sita nel territorio di Rocca Antica in Sabina.

Per l'informazioni rivolgersi o scrivere all'amministrazione del *Popolo Romano*.

L'Acqua di Ulivete, che è giustamente dai Clinici medici riconosciuta utile in alcune forme morbose, riesce anche veramente vantaggiosa nel campo chirurgico per vincere i disturbi gastrici prodotti dalla clorosi cronica. Prof. *Luigi Asconci*

Diretti, della Clin. Ostetrico-Ginecolog. dell'Univ. di Genova

Genova, 17 giugno 1894. (10

Per richieste **Terme di Uliveto** (Pisa).

Ultime Notizie

Comè annunziammo, ieri sastima sono partate per Porto S. Stefano e quindi per una partita di caccia per l'Isola di Monte Cristo le LL. AA. RR. i Principi di Napoli.

Dall'Isola di Monte Cristo le LL. AA. RR. faranno ritorno direttamente a Napoli.

Iersera è partito per Firenze S. A. R. il Duca d'Aosta.

La Camera di ieri.

Seduta mossa. Dopo le consuete interrogazioni, la Camera ascoltò la lettura dell'indirizzo di risposta e al discorso della Corona, sul quale parlarono in vario senso gli on. Scicacca della Scala, De Cesare, Pansini, Sonnino, Barzilai e Costa Andrea, provocando dichiarazioni del relatore, on. Gallo, e del presidente del consiglio, on. Pelloux.

Rimarchevole il discorso dell'on. Sonnino.

La nota dell'aunistia si condannati politici fu quella che vibrò principale in quasi tutti i discorsi.

L'on. Presidente del Consiglio, nella sua risposta, si è richiamato, in ordine all' amnistia, alle dichiarazioni ripetutamente fatte nella Camera, ed, in ordine al programma del Governo, ad un suo recente discorso in Senato.

I concetti ai quali quel programma, ripigliandone conservatore nella difesa delle istituzioni e liberale in materia di finanza ed economia, è informato, dice di non potere abbandonare, ma naturalmente accetterà emendamenti nei singoli progetti, che riconosce essere perfettibili.

Annunciò l'intendimento di presentare un progetto di riforma elettorale dopo le vacanze natalizie.

Dopo il discorso dell'on. Pelloux l'indirizzo fu approvato alla quasi unanimità : votando contro una sessantina di deputati del gruppo socialista e repubblicano.

Venuta la volta delle interpellanze sulla politica africana, tanto l'on. Pelloux che l'on. Canevaro diedero assicurazioni tranquillanti sullo stato della Colonia e sui rapporti con l'imperatore Menelick.

Gli interpellanti, tuttavia non dichiaranosi soddisfatti si riservarono di risolevare la questione al bilancio della guerra.

Giunta del bilancio.

L'on. Rizzetti sostituisce l'on. Rubini come *relatore* pel bilancio delle finanze. e l'on. Rubini è nominato *relatore* del bilancio del tesoro.

Per l'amigrazione.

Domani, alle 10, presiederà dall'on. De Martino, si riunirà la Commissione per il progetto sull'emigrazione.

La commissione cercherà di fondere il progetto d'iniziativa parlamentare Fusco con quello Pantano e Gregorio Valle con quello del Governo.

Per l'indirizzo alla Corona.

Furono sorteggiati i deputati : Galimberti, Franco-Dentice, Manna, Bertetti, Matteucci, Monti-Guarnieri, Farina Emilio, Squitti, che in unione alla presidenza, presenteranno a S. M. il Re l'indirizzo di risposta al suo discorso.

La Commissione dei XV.

Calvisano, Chinaglia, Ferrero di Cambiano, Gavaretti, Gianolio, Gisso, Greppi, Lucchini Od., Maiorana A., Mandruini, Palberti, Pantano, Sandrà, Saporito, Visocki.

Conferenza antischerifica.

(8) **Londra**, 28 — Sir Jodfrey Lushington, già Sottosegretario di Stato del Dipartimento dell'Interno è stato nominato Delegato britannico nella Conferenza antischerifica di Roma.

Per i fiammiferi.

I fabbricanti di fiammiferi si sono accesi più facilmente dei loro zolfanelli, prendendo a pretesto il nuovo progetto di legge, che dicono vessatorio.

In che consista la vessazione, quando si tratta semplicemente di ridurre di numero i fiammiferi delle scatole, mantenendo a queste la stessa tassa, nessuno sapprebbe dirlo.

Sarà bene quindi il Governo a colpire questi sciopernati fabbricatori, che pigliano un pretesto per licenziare in massa degli operai, con pericolo dell'ordine pubblico.

Ministero interno.

Ieri l'on. Pelloux ricevette il marchese Bianchi di Castelbianco, nostro incaricato d'affari al Montenegro.

Ministero Esteri.

Il ministro Canevaro ha ieri ricevuto sir Chilchen Lofengiuh, nuovo ministro della Cina per l'Italia.

Oggi l'on. Canevaro gli restituirà la visita e in sectimana il nuovo ministro presenterà le credenziali a sua Maestà.

L'ambasciatore d'Inghilterra, sir Philip Currie, è partito per Firenze ad incontrare il Duca e la Duchessa di Connaught, figlio e nuora della Regina Vittoria.

Sono giunti ieri i delegati della Turchia alla Conferenza e furono ricevuti alla Consulta.

Ministero Agricoltura.

Ieri al Ministero di agricoltura si è riunito il Consiglio forestale per l'esame od il disbrigo degli affari sui quali è consultato.

Ministero P. Istruzione.

Il prof. Igino Supino è stato confermato vicesopettore dei Musei e delle Gallerie.

Il prof. Gentile è stato trasferito dal Liceo di Girgenti a quello di Sassari.

Il prof. Magistris dal Liceo Balbo di Torino, è trasferito all'Umberto I rvi ; Tarchioni, professore all'istituto tecnico di Arezzo, è stato posto in aspettativa.

L' Istituto dei sordo-muti di Roma è stato autorizzato ad accettare il legato di L. 5000 del barone di Platner.

E' stato stoppato dall'Università di Bologna, è stato nominato ordinario ivi ; il prof. Bolaffio dell'Università di Parma, è stato trasferito a Bologna.

Il prof. Mercadio è stato nominato direttore della Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Il prof. Angiori-Contini è stato nominato preside della Facoltà di giurisprudenza nell'Università di Cagliari.

E' stata concessa la medaglia d'argento per benemerenze scolastiche alla signora Angiolina Gorio, direttrice delle Scuole comunali di Roma.

Il prof. Merendio è stato nominato direttore della Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Il prof. Angiori-Contini è stato nominato preside della Facoltà di giurisprudenza nell'Università di Cagliari.

E' stata concessa la medaglia d'argento per benemerenze scolastiche alla signora Angiolina Gorio, direttrice delle Scuole comunali di Roma.

Il prof. Merendio, preside del Liceo di Mantova, è stato collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia monsignor Pietro Lasagni, i professori Dolcino e Grandi, il prof. Mosso, direttore spirituale del Collegio-Convitto Mondini, e il professor Massari, ispettore scolastico in Venezia.

Ministero Marina.

Col 1. dic. le navi " Etruria „ e " Caprera „ passeranno in disponibilità a Taranto con lo stato maggiore per ciascuno indicato.

" Etruria „ Tenente di vascello ff. cap. corvetta Stampa Ernesto — Capo macchinista di prima cl. Capaldo Pasquale — Commissario di 1. classe Gabellini Agostino.

" Caprera „ Tenente di vascello Cipriani Riccardo — Capo macchinista di 2. cl. Bussi Achille — Commissario di 2. cl. Campanile Guido.

Il " Garibaldino „ è giunto a Taranto.

Informazioni estere

Situazione in Austria-Ungheria.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 28, ore 15,10. — Secondo notizie da Budapest, il ministro degli *Honvedi* Fejervary ha spedita per l'Italia di Monte Cristo le LL. AA. RR. i Principi di Napoli.

Dall'Isola di Monte Cristo le LL. AA. RR. faranno ritorno direttamente a Napoli.

Iersera è partito per Firenze S. A. R. il Duca d'Aosta.

La Camera di ieri.

Seduta mossa. Dopo le consuete interrogazioni, la Camera ascoltò la lettura dell'indirizzo di risposta e al discorso della Corona, sul quale parlarono in vario senso gli on. Scicacca della Scala, De Cesare, Pansini, Sonnino, Barzilai e Costa Andrea, provocando dichiarazioni del relatore, on. Gallo, e del presidente del consiglio, on. Pelloux.

Rimarchevole il discorso dell'on. Sonnino.

La nota dell'aunistia ai condannati politici fu quella che vibrò principale in quasi tutti i discorsi.

L'on. Presidente del Consiglio, nella sua risposta, si è richiamato, in ordine all' amnistia, alle dichiarazioni ripetutamente fatte nella Camera, ed, in ordine al programma del Governo, ad un suo recente discorso in Senato.

I concetti ai quali quel programma, ripigliandone conservatore nella difesa delle istituzioni e liberale in materia di finanza ed economia, è informato, dice di non potere abbandonare, ma naturalmente accetterà emendamenti nei singoli progetti, che riconosce essere perfettibili.

Annunciò l'intendimento di presentare un progetto di riforma elettorale dopo le vacanze natalizie.

Dopo il discorso dell'on. Pelloux l'indirizzo fu approvato alla quasi unanimità : votando votato contro una sessantina di deputati del gruppo socialista e repubblicano.

Venuta la volta delle interpellanze sulla politica africana, tanto l'on. Pelloux che l'on. Canevaro diedero assicurazioni tranquillanti sullo stato della Colonia e sui rapporti con l'imperatore Menelick.

Gli interpellanti, tuttavia non dichiaranosi soddisfatti si riservarono di risolevare la questione al bilancio della guerra.

Giunta del bilancio.

L'on. Rizzetti sostituisce l'on. Rubini come *relatore* pel bilancio delle finanze. e l'on. Rubini è nominato *relatore* del bilancio del tesoro.

Per l'amigrazione.

Domani, alle 10, presiederà dall'on. De Martino, si riunirà la Commissione per il progetto sull'emigrazione.

La commissione cercherà di fondere il progetto d'iniziativa parlamentare Fusco con quello Pantano e Gregorio Valle con quello del Governo.

Per l'indirizzo alla Corona.

Furono sorteggiati i deputati : Galimberti, Franco-Dentice, Manna, Bertetti, Matteucci, Monti-Guarnieri, Farina Emilio, Squitti, che in unione alla presidenza, presenteranno a S. M. il Re l'indirizzo di risposta al suo discorso.

La Commissione dei XV.

Calvisano, Chinaglia, Ferrero di Cambiano, Gavaretti, Gianolio, Gisso, Greppi, Lucchini Od., Maiorana A., Mandruini, Palberti, Pantano, Sandrà, Saporito, Visocki.

Conferenza antischerifica.

(8) **Londra**, 28 — Sir Jodfrey Lushington, già Sottosegretario di Stato del Dipartimento dell'Interno è stato nominato Delegato britannico nella Conferenza antischerifica di Roma.

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 28, ore 15,20 — Il conflitto fra la giustizia militare e quella civile si accentua e si teme che si estenda al Senato e alla Camera. La situazione è imbarazzante.

Dreyfusiacie.

(8) **Parigi**, 28. — La Corte di Cassazione ha interrogato oggi il colonnello Picquart.

BORSE E MERCATI

Roma, 28 Novembre 1898.

Continua la tendenza ferma. Borsa occupata della liquidazione di fine mese che procede regolarmente.

Parigi apre a 94.95 e qui la Rendita 5 0/0 quotata da 101,97 1/2 a 101.45 per fine e da 101.40 101.37 1/2 per contanti.

Rendita 4 1/2 0/0 100. Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 a 320.75.

Valori generalmente fermi ad eccezione dei Cambi che da 756 rimbalzano a 738 in seguito all'annunzio della tassa sulla lire. Banche 990 — Banca Commerciale 654 — Cred. Ital. 583 — Ist. Cred. Fond. 500 - Meridionali 1130 — Meridionali 737 — Mediterranee 538 — Sarde 407 — Marcie 1135 — Condotte 255 — Banco Roma 173 — Metallurgiche 183.50 a 185 — Ferriere 138 — Venete 71.50.

Cambi cessati.

Francia 107. — Londra 27.07.

Ore 18,30. — Rendita 101.75 a 101.77 1/2 — Gaz 735 a 737 — Condotte 257 tutte fine prossimo.

Cambio dazio doganale 29 Novembre L. 107,05

Dal 28 al 4 — fino a L. 100 — L. 107.30

Prezzi di compensazione *fine novembre.*

	ottobre	novembre		ottobre	novembre
Rendita 5 0/0	99 80	101 45	Ass. cert. gen.	—	—
Rendita 4 1/2 0/0	100 50	101 37 1/2	Banca Marcia	1120	1135
Obb. Beni Eccl.	—	—	» Condotte	251	254
F. Ferroviarie	—	—	» Nazionale Gen.	—	—
Ob. Roma 4 0/0	317	320	Immobiliari	—	—
Fond. Mediterr.	448	448	Molini	159	160
Id. B. 4/4 0/0	510	510	Cotonifici	—	—
Id. id. 4 1/2 0/0	507	510	Omnibus	498	498
Ass. F. Roma	175	175	Immobiliari	—	—
» Mediterr.	530	538	Mat. Laterizi	—	—
» Tirreno	—	—	Fond. Incendi	—	—
» R. d'Italia	927	960	Fondiarie Vita	—	—
» Generali	—	—	Navigaz. G. I.	—	—
» Gener.	26	27	Piccola Borsa	—	—
» Roma	166	172	Acciaierie	1160	—
» Tirreno	—	—	Metallurgiche	180	183
» Fondiar.	—	—	Ob. Ferroviarie	—	—
» Incend.	—	—	» Meridion.	—	—
» Mobiliare	—	—	» Obbligaz.	—	—
Cred. Mobiliare	—	—	» Sarde	—	—
Id. Gaz	710	745	Risanamento.	99	98

BORSE ITALIANE — 29 novembre 1898.

N. B. - I pesosi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 51	101 52	101 50	101 56
Id. fine	— —	101 75	101 52	— —
Id. 4 1/2 0/0	108 65	108 80	109 —	— —
Az. B. d'Italia	995 —	— —	995 —	996 —
» B Generale	— —	88 —	— —	— —
» ferr. Medit.	— —	540 50	538 —	539 —
» » Merid.	736 —	739 50	738 —	736 —
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	955 —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Sovvent	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	436 —	438 50	— —	— —
» Raff. Zuc.	387 —	390 —	— —	— —
» Prest. 3 0/0	— —	301 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	505 —	— —	— —
Fon. Ed'lizia i 60	— —	507 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	514 —	— —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

Francia vista	107 —	107 20	107 10
Berlino id.	132 50	132 65	— —
Londra id.	27 08	27 13	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	27 14
			26 83

Consolidati - Media uff. del Pop. Romano

	a contanti	a fine mese	*senza codola*
3 0/0	101.40 7/8		99.40 7/8
4 1/2 0/0 netto	108.85		107.72 1/2
5 0/0 netto	101.39		99 1/4
4 0/0 lordo	79.74 1/2		61.34

Tarantella

Romanzo di M. BLIND

Tradotto da D. Ciampoli.

— Preferirei un san Nicola, rispose il conte: è il patrono del mio paese ed io potrei farmi rappresentare accanto a quella giovine bellezza.

Quella conversazione mi esasperav. Continuando a suonare il mandolino, dichiarai che per me non avevo più predilezione per la parte di demonio che per quella di porco.

" Col vostro umore d'oggi, sarebbe certo quella dell'orso che vi converrebbe meglio „ rispose Tolla che pareva decisa a farmi scattare.

Intanto Raul aveva guariato l'orologio e annunziò a que' signori di avere un appuntamento e d'essere così costretto a congedarli; infatti appena si ritirarono prese il cappello lasciandoci soli. La collera che covava in me da un'ora scoppiò brutalmente.

— Sei pazza? — gridai — sai bene che odio quelle stupide ciarle.

Antonella per sola risposta mi guardò in aria canzonatoria.

— Cosa vuoi dir questo? — continuai fuori di me, avvicinandomi e guardandola fisamente negli occhi. — Mi credi un imbecille?

— Ella girò su' tacchi e ridendo sempre di quel riso che mi esasperava:

— Imbecille o no — disse insolentemente — so che non voglio più essere la vostra vittima.

Cercai ancora di frenarmi.

— E' una strana maniera di parlare al marito.

— Un marito! ah, sì! davvero, un gentile marito che tiene la moglie sempre chiusa.

— Ma sai quali furono i patti; fra un anno o due....

— Un anno o due! — ripetè Antonella picchiando impazientemente i piedi. — Sì mi dite sempre così, ma sono stanca...

— Stanca di che?... (nella rabbia l'avevo afferrata per il braccio), del mio amore? Sogni brillanti, carrozze, vero? Stanca, dunque! E pare non è molto che lavoravi per vivere, dovresti sapere cos'è. Forse che non mi ammazzo lavorando per te giorno e notte?

— Ah, sì! parliamo di quel lavoro — disse con sprezzo; dov'è il denaro che ti frutta e a cosa approda tutta la musica che scrivi e della quale non vedo risultato? Sono belle di sapone, promesse...

Ero affranto.

— Condurre questa vita — continuò non occupandosi di me e gettando uno sguardo allo specchio, quando si potrebbe avere i tesori di Golconda ai piedi!

— Chi ti ha detto questo? — urlai afferrandole il polso.

— Ma tutti, tutti quanti mi vedono — rispose ella ridendo.

— Voglio sapere.

Ebbe paura certo e ruppe in lagrime, ma quelle lagrime non mi commuovevano; avevo lasciato il suo polso e camminavo per la stanza. Finalmente, vedendo che non le badavo, mi prese la mano gettandosi a' miei piedi.

— Come sei duro per una povera fanciulla che ti ama, Emanuele! — diceva con voce lamentevole — perchè sai che ti amo; lasciai tutto per te. Perdonami....

E io, come un vile, vedendola prostrata così, scordai tutto e una volta ancora, con trasporto passionato, la strinsi al cuore, promettendole gioia, onore, ricchezza, coprendola di baci.

Quando tornò Raul, ci trovò seduti sul canapè che ridevamo come fanciulli e cominciammo con lui nell'aria imbalsamata della sera. Errammo per le vie di Roma, che il sole al tramonto avvolgeva in un velo d'oro.

XXII.

Abbandono.

— Era un venerdì sera! I minimi incidenti del dì seguente sono scolpiti nella mia memoria con caratteri indelebili.

La dimane, dopo mezzogiorno, mi dirigevo verso la casa della signora di Volterra; portavo a lei la calma, come pegno della riconciliazione, un vezzo Tolla, come pegno della riconciliazione, un vezzo Tolla, come pegno della riconciliazione, un vezzo Tolla